



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 20 aprile 2021



ANBI Emilia Romagna

20/04/2021 **Estense**
Riso Delta: l'importanza di nutrire con l'acqua un'eccellenza del... 1

Consorzi di Bonifica

20/04/2021 **Gazzetta di Reggio** Pagina 20
Anche il collegio dei geometri nella Consulta del verde 3

20/04/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 42
La Consulta Verde prova a ripartire: due nuovi ingressi dopo le dimissioni... 4

18/04/2021 **gazzettadireggio.it** *Mauro Grasselli*
Nasce lo staff tecnico per costruire la diga 5

19/04/2021 **Sabato Sera**
Avvisti una nutria? Segnalalo sulla mappa, l'idea per coinvolgere i... 6

19/04/2021 **Ravenna Today**
Consorzio 7

19/04/2021 **RavennaNotizie.it** *Redazione*
Consorzio di 8

19/04/2021 **Sesto Potere**
Consorzio bonifica 9

20/04/2021 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 9 *GAVINO CAU*
La pioggia rallenta i lavori Cervese, riapertura a maggio 10

20/04/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 45
Scolmatore sulla Cervese, s' allunga la chiusura della strada 12

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

19/04/2021 **PiacenzaSera.it**
Navigazione, ambiente, cultura e sport per rilanciare il Po oltre la... 13

20/04/2021 **Gazzetta di Parma** Pagina 21
Po Grande, traghetti fra le sponde: in estate i progetti sperimentali 15

19/04/2021 **ParmaReport** *Emma Oertel*
Oltre la Pandemia: i progetti per rilanciare gli 85 Comuni della 16

19/04/2021 **ParmaDaily.it**
Riserva MaB 18

19/04/2021 **Gazzetta Dell'Emilia**
Riserva MaB 20

20/04/2021 **Il Cittadino** Pagina 20
Un piano per rilanciare il Po e il suo territorio 22

17/04/2021 **cittadellaspezia.com**
"Lavori al campo sportivo non sono stati fermati dal ricorso" 23

19/04/2021 **cremonaoggi.it**
Po, predisposte azioni per rilancio comuni rivieraschi 24

19/04/2021 **cremonasera.it** *Cremona Sera*
Navigazione interna, ambiente, cultura e sport per rilanciare gli 85... 25

19/04/2021 **leccotoday.it** *Redazionale Sponsorizzato*
Lario Reti Holding: la posa della fognatura da Oliveto Lario a Valmadrera 26

19/04/2021 **Mantova Uno**
Navigazione, ambiente, cultura e sport: come rilanciare gli 85 comuni della 29

19/04/2021 **Trentino Libero**
Oltre la Pandemia: ecco le azioni concrete tra navigazione interna,... 31

Comunicati Stampa Emilia Romagna

19/04/2021 **Comunicato stampa**
Oltre la Pandemia: ecco le azioni concrete tra navigazione interna,... 33

Comunicati stampa altri territori

19/04/2021 **Comunicato stampa**
SEI GIOVANI PROGETTI IMPRENDITORIALI A SERVIZIO DELLA GESTIONE DEL... 35

Acqua Ambiente Fiumi

20/04/2021 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 24 *GIAMPIERO VALENZA*
L' esempio dall' esperienza francese: così si salvano le dune a... 36

20/04/2021 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 24
Come si forma una duna? E a cosa serve? 38

20/04/2021 **Corriere di Romagna** Pagina 34
Ripascimento del litorale sud ultimi "ritocchi" per l' estate 39

20/04/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 50
Una montagna di sabbia per l' estate 40

19/04/2021 **altarimini.it**
Riccione, ripascimento zona Sud: 10 mila 41

Riso Delta: l'importanza di nutrire con l'acqua un'eccellenza del territorio

Lo scorso 19 aprile il workshop dedicato alla risicoltura ferrarese e all'importanza del riso nella cultura gastronomica organizzato dal **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**

La risicoltura ferrarese e il riso del Delta sono stati i protagonisti assoluti del workshop promosso dal **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** nell'ambito del progetto Acqua da Mangiare. L'evento è stato organizzato in collaborazione con **Anbi Emilia Romagna** (Ente che rappresenta i Consorzi di **Bonifica** dell'Emilia Romagna) e la società di comunicazione Eikon, per approfondire i temi della sostenibilità ambientale strettamente legata a quella alimentare. Coinvolti nel workshop, che si è svolto lunedì 19 aprile, gli studenti della IV M dell'Istituto Alberghiero Vergani Navarra e la loro docente Irene Sisti che ha parlato dell'importanza di questi progetti per le scuole: I ragazzi sono più consapevoli dei temi ambientali, a partire dalla raccolta differenziata fino ai cambiamenti climatici più evidenti. Questi incontri sono essenziali per aumentare la conoscenza delle eccellenze agroalimentari del territorio e approfondire e il loro valore come traino per la valorizzazione turistica. Ad aprire il workshop Massimiliano Urbinati dirigente scolastico dell'istituto che ha sottolineato: L'unicità del Delta e di tutto il territorio dove l'equilibrio tra terra e acqua è una realtà concreta, garantita anche dal lavoro del **Consorzio**, e dove ci sono delle eccellenze alimentari che vanno valorizzate verso l'esterno, perché aprirsi al mondo è essenziale. A seguire Massimo Ravaioli, vice-presidente del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, ha parlato del ruolo essenziale dell'ente nella gestione ambientale:

Il tema della sostenibilità è parte integrante del nostro programma. Stiamo affrontando quotidianamente cambiamenti climatici che condizionano profondamente le scelte e i nostri servizi, e stiamo riuscendo a garantire la risorsa idrica in maniera continuativa al settore agricolo che produce cibo ed è fondamentale per il nostro territorio. Entrando nel vivo del workshop è intervenuto lo chef Athos Migliari del ristorante La Chiocciola che ha presentato due piatti che valorizzano Il Delta nel Piatto: riso con le rane, un abbinamento tra due elementi acquatici che si sposano perfettamente, e il riso con l'anguilla, un vero e proprio must del ferrarese. Lo chef ha spiegato ai ragazzi le varietà di riso del Delta che nascono in un ecosistema unico dove le brezze dal mare tengono asciutta la piantina che cresce grazie all'acqua dolce dei canali che percorrono il territorio e la differenza tra varietà del passato e quelle di oggi. Inoltre ha fatto il punto sull'importanza della conservazione del prodotto che deve essere essiccato in maniera perfetta per un uso ottimale in cucina e la scelta della varietà del riso perfetta per ogni



preparazione, da quelle più tipiche del territorio alla classica paella spagnola. Il riso del Delta non avrebbe lo stesso sapore e la stessa versatilità se le risaie non venissero alimentate con la giusta risorsa idrica, come ha spiegato il tecnico del **Consorzio di Bonifica** Corrado Medici, nel corso del suo intervento: La risaia nel Ferrarese: importanza agronomica e aspetti irrigui. La risicoltura ha una grande importanza per l'agricoltura ferrarese e per il territorio perché è un completamento continuo della bonifica idraulica e agronomica. Sappiamo che i terreni del Delta erano sotto il livello del mare e che con le azioni di bonifica sono diventati produttivi e rimangono a uno stato di neutralità perché vengono lavati con elevati volumi idrici richiesti dalla produzione del riso. La **Bonifica** garantisce naturalmente la sommersione dei bacini rinchiusi da argini, sistemazioni permanenti che sono le casse di risaia e interessano 18mila ettari, che a rotazione vengono coltivato a riso. Durante la fase di sommersione, quella che richiede elevati volumi d'acqua, i condotti portano l'acqua dal fiume Po sfruttando la diversa inclinazione dei terreni. Attraverso le prese irrigue, aperte dal personale di **Bonifica**, viene poi distribuita l'acqua in ogni singolo bacino in 24/48 ore: per ogni singola sommersione sono necessari 2 milioni di litri che fluisce nelle fossature e per tracimazione va a coprire il terreno livellato. Qui il riso viene seminato a spaglio con uno spandiconcime e poi segue la naturale vegetazione finché l'acqua non viene tolta dai bacini e si procede con la raccolta del prodotto. Ha concluso l'incontro Irene Lenci responsabile della società di comunicazione Eikon Communication, con l'intervento Editor: testi, autori e responsabilità La comunicazione sostenibile sui social che ha parlato dell'importanza della comunicazione sostenibile che consentono di approfondire le informazioni, evitando soprattutto le fake news. Un messaggio importante lanciato ai ragazzi perché s'informino in maniera corretta e utilizzino social media e strumenti digitali per fare cultura del cibo, della ruralità fino al piatto che arriva in tavola. In occasione del workshop il **Consorzio di Bonifica** ha lanciato un'attività di monitoraggio per sondare i cambiamenti delle abitudini alimentari dei ragazzi e delle famiglie nell'ultimo anno, caratterizzato da un profondo cambiamento delle abitudini sociali e culturali, anche a livello di alimentazione.

nuovi ingressi

Anche il collegio dei geometri nella Consulta del verde

REGGIO EMILIA. Si allarga la composizione della Consulta verde, l'organo consultivo istituito dal Comune per raccogliere pareri e indicazioni sulle problematiche relative al verde della città e per vigilare sulla corretta applicazione del Regolamento del verde pubblico e privato. All'elenco delle associazioni, enti e ordini già presenti, si aggiungono ora i rappresentanti del Collegio geometri e Geometri laureati della Provincia e dell'Università Verde Reggio Emilia che hanno fatto richiesta di adesione e la cui proposta è stata accettata dalla giunta.

I due organismi nuovi membri dovranno ora indicare i nominativi dei propri rappresentanti. Si aggiungeranno ai delegati di Provincia, Corpo forestale, **Consorzio** fitosanitario, Istituto Zanelli, Guardie ecologiche volontarie, Wwf, Legambiente, ProNatura, associazione il Gabbiano, Collegio dei periti agrari, Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, Ordine degli ingegneri, Ordine degli architetti, Facoltà di Agraria Unimore, Ordine degli agrotecnici, Associazione italiana Architettura del paesaggio, **Bonifica** dell'Emilia centrale, associazione Medici per l'ambiente. Della Consulta fanno parte l'assessore comunale all'Ambiente, il dirigente del Servizio comunale ambiente, energia, sostenibilità e un esperto di comprovata esperienza, indicato dall'assessorato stesso. I nuovi nominativi, compreso quello che dovrà essere indicato dal Comune, saranno resi noti non appena disponibili.

La Consulta, oltre a occuparsi degli argomenti attinenti al Regolamento del Verde, sia in veste consultiva sia propositiva, è un luogo di confronto e collaborazione tra associazioni, enti, gruppi e cittadini per sviluppare e valorizzare i valori dell'ambiente come bene comune. Può fornire parere consultivo su interventi di progettazione e manutenzione del verde pubblico per i quali si ritenga importante un approfondimento specialistico in materia, così come su interventi di gestione del verde privato che necessitano di approfondimento. Si occupa inoltre anche di diffondere la cultura della difesa del territorio e della valorizzazione dell'ambiente urbano e naturale; di promuovere o consigliare progetti di valorizzazione ambientale e del verde già presente in città oppure di prossima progettazione.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

20 **Reggio Emilia** MARTEDÌ 20 APRILE 2021
GAZZETTA

SALA TROCIOLINI

In consiglio ancora l'area di via Francia «I diritti edificatori scadono nel 2027»

Interpellanza di De Lucia (gruppo misto) e Montanari (Pd) «La diocesi non li ha ritirati, noi siamo contro il progetto»



REDDO EMILIA. La Diocesi non ha ritirato i propri diritti dal piano urbanistico. Perché? Lo ha chiesta Fabiana Montanari, onorevole Pd al Comune di Reggio Emilia, in un'interpellanza presentata in Consiglio comunale, venerdì 16 aprile. Il sindaco, Giuseppe Montanari, ha risposto che i diritti edificatori non sono stati mai formalizzati e che il piano urbanistico è ancora in fase di approvazione. La Diocesi, invece, ha chiesto di chiarire se i diritti edificatori sono stati mai formalizzati e se il piano urbanistico è ancora in fase di approvazione.

REDDO EMILIA. La Diocesi non ha ritirato i propri diritti dal piano urbanistico. Perché? Lo ha chiesta Fabiana Montanari, onorevole Pd al Comune di Reggio Emilia, in un'interpellanza presentata in Consiglio comunale, venerdì 16 aprile. Il sindaco, Giuseppe Montanari, ha risposto che i diritti edificatori non sono stati mai formalizzati e che il piano urbanistico è ancora in fase di approvazione. La Diocesi, invece, ha chiesto di chiarire se i diritti edificatori sono stati mai formalizzati e se il piano urbanistico è ancora in fase di approvazione.

REDDO EMILIA. La Diocesi non ha ritirato i propri diritti dal piano urbanistico. Perché? Lo ha chiesta Fabiana Montanari, onorevole Pd al Comune di Reggio Emilia, in un'interpellanza presentata in Consiglio comunale, venerdì 16 aprile. Il sindaco, Giuseppe Montanari, ha risposto che i diritti edificatori non sono stati mai formalizzati e che il piano urbanistico è ancora in fase di approvazione. La Diocesi, invece, ha chiesto di chiarire se i diritti edificatori sono stati mai formalizzati e se il piano urbanistico è ancora in fase di approvazione.



Prete in preghiera in Chiesa, Massimo Cambasca



De Lucia, interpellante



Montanari, sindaco

Anche il collegio dei geometri nella Consulta del verde

REGGIO EMILIA. Si allarga la composizione della Consulta verde, l'organo consultivo istituito dal Comune per raccogliere pareri e indicazioni sulle problematiche relative al verde della città e per vigilare sulla corretta applicazione del Regolamento del verde pubblico e privato. All'elenco delle associazioni, enti e ordini già presenti, si aggiungono ora i rappresentanti del Collegio geometri e Geometri laureati della Provincia e dell'Università Verde Reggio Emilia che hanno fatto richiesta di adesione e la cui proposta è stata accettata dalla giunta.



REDDO EMILIA. Si allarga la composizione della Consulta verde, l'organo consultivo istituito dal Comune per raccogliere pareri e indicazioni sulle problematiche relative al verde della città e per vigilare sulla corretta applicazione del Regolamento del verde pubblico e privato. All'elenco delle associazioni, enti e ordini già presenti, si aggiungono ora i rappresentanti del Collegio geometri e Geometri laureati della Provincia e dell'Università Verde Reggio Emilia che hanno fatto richiesta di adesione e la cui proposta è stata accettata dalla giunta.

De Lucia, interpellante

Consorzi di Bonifica

BATTAGLIA SULL' AMBIENTE

La Consulta Verde prova a ripartire: due nuovi ingressi dopo le dimissioni choc di Ugo Pellini e Tolmino Menozzi

Dopo il terremoto causato dalle dimissioni del botanico Ugo Pellini e dell'ingegnere Tolmino Menozzi (in seguito al 'caso' viale Umberto I), la consulta verde del Comune prova a ripartire.

L'organo consultivo istituito dal Comune per raccogliere pareri e indicazioni sulle problematiche relative al verde della città e per vigilare sulla corretta applicazione del Regolamento del verde pubblico e privato aggiunge all'elenco delle associazioni, enti e ordini già presenti, i rappresentanti del Collegio geometri e Geometri laureati della Provincia e dell'Università Verde che hanno fatto richiesta di adesione. I due organismi nuovi membri dovranno quindi ora indicare i nominativi dei propri rappresentanti.

Si aggiungeranno ai delegati di Provincia, Corpo forestale, **Consorzio** fitosanitario, Istituto Zanelli, Guardie ecologiche volontarie, Wwf, Legambiente, ProNatura, **associazione** i l Gabbiano, Collegio dei periti agrari, Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, Ordine degli ingegneri, Ordine degli architetti, Facoltà di Agraria di Unimore, Ordine degli agrotecnici, Associazione italiana Architettura del paesaggio, **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia centrale, **associazione** Medici per l'ambiente.

Nasce lo staff tecnico per costruire la diga

*Lo guida Matteo Catellani, attuale presidente del **Consorzio di bonifica** Emilia Centrale, chiamato a un nuovo incarico*

VETTO. È un ulteriore passo verso la costruzione di un invaso sull'Enza. Ben difficilmente la diga da 100 milioni di metri cubi progettata dall'ingegner Marcello una quarantina di anni fa; più probabilmente un bacino da 230 milioni di metri cubi prospettata nel febbraio scorso alla Gazzetta da Meuccio **Berselli**, segretario dell'Autorità di bacino del Po. Il passo consiste nella creazione di uno staff tecnico all'interno del **Consorzio di bonifica** Emilia Centrale, chiamato dalla Regione Emilia Romagna a redigere il progetto dell'invaso. Matteo Catellani, attuale presidente consortile, avrà il ruolo di coordinatore di questo staff tecnico. In un periodo in cui il **Consorzio** è al centro di molte pressioni, il nuovo ruovo di Catellani - la guida dello staff tecnico per la diga, appunto - potrebbe comportare novità all'interno della governance consortile. Cosa che emerge anche dalle parole pronunciate da Catellani nel corso dell'ultimo comitato dell'Emilia Centrale: «Questo traguardo - ha detto riferendosi al progetto-invaso - per noi è irrinunciabile. I positivi sviluppi dell'attività che questa amministrazione ha portato avanti in questi anni per risolvere la questione della carenza idrica in Val d'Enza fanno intravedere la necessità di un impegno ancor più approfondito, dinamico e puntuale, a 360 gradi. Emerge dunque la necessità di seguire, anche a livello di governance, con maggior scrupolo i progetti che interessano la Val d'Enza, e in particolare quello relativo all'invaso». Catellani ha partecipato fin dal 2017, prima ancora di prender parte all'amministrazione del **Consorzio**, al processo che ha oggi portato le istituzioni a rivedere le posizioni sull'invaso sull'Enza. «Sono pronto a rendere disponibile il mio ruolo all'interno della governance consortile, pur di mantener fede impegno che ho preso per la Val d'Enza. Non va, infatti, dimenticato che il **Consorzio** si appresta ad affrontare altre importanti sfide, tra cui i lavori finanziati dal Psnr, la realizzazione della cassa d'espansione del Cavo Bondeno a Novellara, l'invaso di Villalunga e i lavori di sistemazione dell'idrovora di San Siro, che non vorrei venissero in alcun modo sacrificate». Tornando al progetto-invaso, il **Consorzio** parte dallo studio del Distretto del Po consegnato al committente Regione Emilia Romagna, che ha scandito «una tabella di marcia che prevede, in caso di definitiva approvazione delle linee di finanziamento, azioni complesse e variegata e con scadenze e necessità ravvicinate da portare a termine in tempi utili, e in questo contesto il **Consorzio di bonifica**, come ente operativo dotato di uno staff di progettazione di livello, su richiesta stessa della Regione, è stato chiamato a redigere il progetto che porterà alla realizzazione di un invaso in grado di compensare il pesante deficit idrico della valle che si ripercuote sulle economie e sull'ambiente di Reggio Emilia e Parma». Per questo l'ente consortile ha ideato «una squadra tecnica dedicata alla sfida che affronterà questo percorso ambizioso sotto la guida dell'attuale presidente del **Consorzio**, Matteo Catellani, da sempre paladino e conoscitore delle dinamiche valligiane ed espressione riconoscibile di quella fetta di comprensorio e dei suoi valori». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mauro Grasselli

Avvisti una nutria? Segnalalo sulla mappa, l' idea per coinvolgere i cittadini nel progetto "LifeGreen4Blue"

Anche i cittadini possono segnalare la presenza delle nutrie . È questo un modo per partecipare attivamente al progetto «LifeGreen4Blue» realizzato dal **Consorzio di Bonifica Renana** (capofila) e dall' Università di Bologna, in collaborazione con Legambiente Emilia Romagna, che intende contrastare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici lungo i canali di bonifica e che ha tra i suoi obiettivi quello di mettere in pratica azioni per ridurre la presenza di specie aliene sul territorio, quali il gambero rosso della Louisiana e la nutria, quest' ultima molto presente soprattutto nella zona di Medicina. Per segnalare la presenza di una nutria, basta scaricare l' app gratuita Csmon-Life oppure utilizzare la mappa sul sito di LifeGreen4Blue . A quel punto, si possono inserire foto e informazioni sul luogo dell' avvistamento. Tra gli obiettivi del progetto «LifeGreen4Blue» da realizzare nei prossimi anni ci sono risagomare le sponde dei canali (anche nel medicinese) per renderle inospitali e inadatte alle tane delle nutrie e, inoltre, vaccinare i maschi per renderli sterili. (gi.gi.) Nella foto: la mappa con le prime segnalazioni della presenza di nutrie.



Consorzio bonifica della Romagna, Di Maio (Iv): "Progetti per 30 milioni, usiamo il Recovery plan"

Il deputato di Italia Viva: "Un ente che va valorizzato di più. I progetti vanno sostenuti attraverso i fondi del Recovery plan o altre opzioni di finanziamento"

"Il **Consorzio** di **bonifica** della **Romagna** è un **ente** che va sfruttato e valorizzato di più. Il suo ruolo nella manutenzione del territorio, nel sostegno all'attività agricola e nell'assicurare l'approvvigionamento idrico, è cruciale". Lo afferma il deputato **romagnolo** Marco Di Maio (Italia Viva), al termine dell'incontro informale avuto a Ravenna con il presidente dell'**ente**, Stefano Francia, e la direttrice generale Lucia Capodagli, per un confronto ad ampio spettro sulle iniziative in cantiere, i programmi, gli investimenti. "Ci sono molti progetti pronti per una trentina di milioni di euro: vanno sostenuti attraverso i fondi del Recovery plan o altre opzioni di finanziamento - afferma il deputato -. Ho trovato in Francia e in Capodagli persone preparate e volenterose, dotate della visione che serve per promuovere quella svolta di cui il **Consorzio** ha bisogno per affrontare le sfide presenti e future".

RAVENNA TODAY
Politica

Consorzio bonifica della Romagna, Di Maio (Iv): "Progetti per 30 milioni, usiamo il Recovery plan"

Il deputato di Italia Viva: "Un ente che va valorizzato di più. I progetti vanno sostenuti attraverso i fondi del Recovery plan o altre opzioni di finanziamento"

Redazione
19 APRILE 2021 17:08



I più letti di oggi

- 1 Il sindaco scrive ai ministri: "Vietare gli spostamenti da fuori provincia per le manifestazioni"
- 2 Tappa a Ravenna per il ministro del turismo Massimo Garavaglia: "Ripartenza, ora c'è chiarezza"
- 3 Faenza, sicurezza: la Lega chiede maggiori controlli al parcheggio di via Zara
- 4 Dopo la protesta in piazza, Pc: "La richiesta del sindaco di vietare gli spostamenti è anticostituzionale"

Argomenti: **consorzio di bonifica** **italia viva**

[Tweet](#)

In Evidenza

L'invenzione ravennate: l'app che segnala cadute e incidenti ai propri familiari

Oli di qualità nel Ravennate: Gambero Rosso premia tre produzioni della nostra provincia

Cambio gomme: quando scatta l'obbligo di sostituire i pneumatici invernali

La "regina del cioccolato" finalista agli 'Oscar' in tv per insegnare i segreti del cacao

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Coronavirus, individuata la "variante di Bagnacavallo", Sambi (Ausl): "Mutazione del gene innocuo"

Si schianta con lo scooter contro l'auto ferma: uomo gravissimo in ospedale

Barboncino azzannato e ucciso da un pitbull sotto gli occhi dei suoi proprietari

Perde le gambe nell'incidente e reagisce aprendo una pizzeria 'su due ruote': "Mai mollare"

Due amici si scontrano mentre vanno in bici lungo il fiume: uno è gravissimo

19enne faentino uccide il patrigno con un piatto di pasta avvelenato: grave la

Consorzio di bonifica della Romagna, progetti per oltre 30 milioni

'Il Consorzio di bonifica della Romagna è un ente che va sfruttato e valorizzato di più. Il suo ruolo nella manutenzione del territorio, nel sostegno all'attività agricola e nell'assicurare l'approvvigionamento idrico, è cruciale'. Lo afferma il deputato romagnolo Marco Di Maio, al termine dell'incontro informale avuto a Ravenna con il presidente dell'ente, Stefano Francia, e la direttrice generale Lucia Capodagli, per un confronto ad ampio spettro sulle iniziative in cantiere, i programmi, gli investimenti. 'Ci sono molti progetti pronti per una trentina di milioni di euro: vanno sostenuti attraverso i fondi del Recovery plan o altre opzioni di finanziamento - afferma il deputato -. Ho trovato in Francia e nella dott.ssa Capodagli persone preparate e volenterose, dotate della visione che serve per promuovere quella svolta di cui il Consorzio ha bisogno per affrontare le sfide presenti e future'.

Redazione



The screenshot shows the article page on RavennaNotizie.it. The main headline is "Consorzio di bonifica della Romagna, progetti per oltre 30 milioni". Below the headline is a photo of three people (two men and one woman) standing together. The article text is visible, including a quote from Marco Di Maio. The page also features a sidebar with a weather forecast for Ravenna (16°C, 4°C) and a section for "PIU POPOLARI" (Most Popular) with a thumbnail for "Coronavirus a Ravenna: 94 nuovi positivi con 1.715 tamponi, 70 guarigioni e 2 ricoveri e 3".

Consorzio bonifica Romagna, Di Maio (Iv) incontra Francia: "Finanziare progetti col Recovery o altri canali"

Ravenna - 19 aprile 2021 - "Il **Consorzio di bonifica** della **Romagna** è un ente che va sfruttato e valorizzato di più. Il suo ruolo nella manutenzione del territorio, nel sostegno all'attività agricola e nell'assicurare l'approvvigionamento idrico, è cruciale". Lo afferma il deputato romagnolo Marco Di Maio, al termine dell'incontro informale avuto a Ravenna con il presidente dell'ente, Stefano Francia, e la direttrice generale Lucia Capodagli, per un confronto ad ampio spettro sulle iniziative in cantiere, i programmi, gli investimenti. "Ci sono molti progetti pronti per una trentina di milioni di euro: vanno sostenuti attraverso i fondi del Recovery plan o altre opzioni di finanziamento - afferma il deputato forlivese di Italia Viva -. Ho trovato in Francia e nella dott.ssa Capodagli persone preparate e volenterose, dotate della visione che serve per promuovere quella svolta di cui il **Consorzio** ha bisogno per affrontare le sfide presenti e future".



Consorzi di Bonifica

La pioggia rallenta i lavori Cervese, riapertura a maggio

Il cantiere del nuovo canale scolmatore per evitare gli allagamenti La strada tornerà percorribile tra il 7 e il 10 del prossimo mese

FORLÌ La riapertura della via Cervese slitta tra il 7e il 10 maggio. Dal 20 aprile previsto, era già stata data comunicazione di uno slittamento al 30 aprile, ora il nuovo termine, dovuto alle giornate di pioggia e alle complesse gestioni delle cosiddette interferenze, come linee telefoniche e fibre ottiche, che hanno richiesto l'intervento di ditte specializzate, non controllabili dal **Consorzio di bonifica Romagna** che ha in gestione il cantiere dei lavori. L'opera prevede la realizzazione di un nuovo canale scolmatore che dovrà proteggere le zone di Carpinello e Bagnolo dagli allagamenti, fenomeno che purtroppo ha creato gravi danni nel recente passato. L'intervento prevede anche la costruzione di un ponte in cemento armato.

La situazione L'opera finita ha comportato, e comporta, numerose fasi: si è partiti dalla **bonifica** preventiva da ordigni bellici, necessaria per eseguire gli scavi in sicurezza, la linea elettrica presente in strada è stata deviata in sottopasso al nuovo manufatto, le reti acqua e gas sono state sezionate, le reti telefoniche e di fibra ottica scoperte e collocate provvisoriamente al di fuori dall'area di scavo, le fognature bianche ricostruite ex novo e convogliate nel nuovo canale scolmatore. Si è poi proceduto allo scavo, i cui tempi sono stati dettati anche dalla necessità di verifiche archeologiche alle varie profondità, e successivamente posati i grandi scatolari prefabbricati in cemento armato costituenti l'ossatura strutturale del ponte, in tegri da muri di testata realizzati in cemento armato gettato in opera. Sono in corso in questi giorni le operazioni di riempimento degli scavi e la posa dei sottoservizi nelle loro posizioni definitive. Altri interventi e poi sarà necessario attendere i tempi di maturazione del calcestruzzo prima di procedere all'asfaltatura, per non inficiare il regolare collaudo dell'opera e la sicurezza stradale. Solo allora si potrà tornare a transitare in quel settore della carreggiata che conduce dal capoluogo fino al mare, chiusa dal 20 febbraio.

Il comitato Il **Consorzio di bonifica** ha voluto anche ringraziare i residenti di Carpinello e Bagnolo per la pazienza e la collaborazioni dimostrati in questi mesi. «Certo la chiusura di una strada - commenta

La pioggia rallenta i lavori Cervese, riapertura a maggio
Il cantiere del nuovo canale scolmatore per evitare gli allagamenti La strada tornerà percorribile tra il 7 e il 10 del prossimo mese

Il Coordinamento diocesano manda 15mila euro per Wajir
Il contributo inviato in Kenya servirà per realizzare la scuola per sordi l'Asilo e 2 pozzi

Marijuana e cocaina Ragazzo arrestato e condannato a 6 mesi
Nel corso dello stesso controllo dei carabinieri un 46enne è stato denunciato per evasione

Consorzi di Bonifica

Aureliano Ronchi del Comitato di quartiere Comitato di Quartiere Carpinello-Villa Rotta-Castellaccio - comporta dei disagi però i nostri cittadini sapevano l' importanza dell' intervento e la sua utilità. Ci siamo battuti a lungo perchè questi lavori si potessero fare, consapevoli che avrebbero risolto tanti problemi alla zona. Siamo soddisfatti, anche se dovremo aspettare qualche giorno in più per la riapertura. Tra l' altro abbiamo sostenuto anche l' ulteriore lavoro per evitare che le acque arrivassero dalla zona più bassa, dall' ex allevamento». Un intervento complesso quello realizzato dal **Consorzio di bonifica** sotto la direzione dell' ingegnere Chiara Benaglia. Il prossimo passo per i collegamenti del **canale** sarà quello di intervenire in via Bianco da Durazzo.

GAVINO CAU

Consorzi di Bonifica

Scolmatore sulla Cervese, s'allunga la chiusura della strada

Paratia anti-allagamento, ancora out il tratto tra Bagnolo e Carpinello

Resterà chiuso qualche giorno in più il tratto della Cervese fra Bagnolo e Carpinello, dove il **Consorzio di Bonifica** sta costruendo un **canale scolmatore** che proteggerà dagli allagamenti le due frazioni. Meteo permettendo, si prevede la riapertura al traffico non a fine aprile ma tra il 7 e il 10 maggio. A servizio dell'opera è in fase di costruzione un ponte in cemento armato.

Numerose le fasi: bonifica degli ordigni bellici; deviazione della linea elettrica; sezionamento delle reti acqua e gas; riposizionamento temporaneo delle reti telefoniche e di fibra ottica al di fuori dall'area di scavo; fognature bianche ricostruite ex novo e convogliate nel nuovo **canale scolmatore**. Si è poi proceduto allo scavo, i cui tempi sono stati dettati anche dalla necessità di verifiche archeologiche, quindi a posare i grandi scatolari prefabbricati del ponte, integrati da muri di testata in cemento armato gettato in opera. «Sarà necessario attendere i tempi di maturazione del calcestruzzo prima di procedere all'asfaltatura, per non inficiare il regolare collaudo dell'opera e la sicurezza stradale», spiega una nota del **Consorzio di Bonifica**.

The image shows a page from the newspaper 'Il Resto del Carlino' dated April 20, 2021. The main article is titled 'Scolmatore sulla Cervese, s'allunga la chiusura della strada' and discusses the construction of a drainage channel and the resulting road closure. Other articles include 'Fondi solidali in nome di Annalena' about a school in Kenya, 'Blitz dei carabinieri in manette per spazio un 21enne albanese' about a police raid, 'Crac Sapro, la procura generale fa ricorso contro le assoluzioni' about a legal case, and 'Aeroporto Ridolfi, sabato simulazione di emergenza' about a simulation exercise. There are also portraits of Sergio Mordenti and Flavio Montanari.

Navigazione, ambiente, cultura e sport per rilanciare il Po oltre la pandemia

Oltre la Pandemia: ecco le azioni concrete tra navigazione interna, ambiente, cultura e sport per rilanciare gli 85 Comuni della **Riserva MaB PoGrande Unesco**. Dai castelli del Po alla navigazione, dagli eventi itineranti al "Progetto Cave" abbracciando la cucina gastrofluviale, il turismo scolastico, la formazione. Tante le novità emerse durante l'assemblea conclusiva degli ultimi Laboratori Territoriali della **Riserva MaB PoGrande Unesco**, annunciate dal Segretario Generale dell'**Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli** e raccolte da tutti i territori. L'ok delle Regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. Verso il piano d'azione della **Riserva MaB PoGrande Unesco**, a conclusione dei recenti Laboratori Territoriali che si sono tenuti nel mese di Marzo, sono stati oltre 140 i rappresentanti di istituzioni, enti, associazioni e portatori di interesse che operano sul Grande **Fiume** che si sono incontrati, in modalità telematica, per la plenaria conclusiva dalla quale sono emerse importanti novità che porteranno ad azioni concrete nei territori. Tutti d'accordo sul fatto che sia necessario, oggi più che mai, fare sistema con una serie di azioni utili che riducano l'impatto sociale ed economico post pandemico. Per rilanciare l'economia anche

nel territorio del medio Po, ma con una mission chiara il rispetto e il miglioramento dell'ambiente in cui viviamo. Un'area di quasi 3 mila chilometri quadrati, che abbraccia Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, coinvolgendo 85 Comuni. Nell'evidenziare il grande lavoro di monitoraggio effettuato fino ad ora da tutti i soggetti coinvolti, il Segretario Generale dell'**Autorità Distrettuale del fiume Po Meuccio Berselli** ha rimarcato che, anche durante l'ultima Borsa Internazionale del Turismo, sono emerse numerose richieste da parte di viaggiatori interessati a conoscere l'ambiente del fiume con le sue peculiarità, i suoi borghi, le sue unicità architettoniche ed ambientali e le sue eccellenze enogastronomiche. "Stiamo costruendo un piano d'azione audace, con una progettualità che mai prima d'ora si era visto sul Grande **Fiume**. Abbiamo un capitale fisico, naturale, sociale e culturale non indifferente. È necessario però investire, con l'aiuto di tutti i portatori d'interesse, pubblici e privati, sui collegamenti legati alla navigazione interna e alle ciclovie, sul food e sull'ospitalità, oltre che sul nostro straordinario patrimonio culturale ed ambientale. Unire il fiume per unire i territori deve essere il nostro obiettivo comune e la condivisione e sostegno fin qui avuti è segno tangibile di una partenza straordinaria". Col sogno, neanche tanto velato, come ammesso dallo stesso **Berselli**, di portare tutto il



The screenshot shows the website interface with the article title and a sub-headline: "Oltre la Pandemia: ecco le azioni concrete tra navigazione interna, ambiente, cultura e sport per rilanciare gli 85 Comuni della Riserva MaB PoGrande Unesco". The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website header includes navigation menus and social media links. A weather widget for Piacenza shows 15°C and 6°C. There are also sections for "PIÙ POPOLARI", "PHOTOGALLERY", "VIDEO", "PSmeteo", "GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ", "ALTRE NEWS", "Settimana nuvolosa a Piacenza, temperature in aumento previsioni", "PSlettere", and "INVIA UNA LETTERA".

fiume a diventare potenziale area **MaB** ma del tutto fruibile. Alcuni progetti concreti stanno già prendendo forma. Tra questi lo sviluppo della navigabilità interna anche attraverso la creazione di servizi di traghetto che possano portare i visitatori a spostarsi tra le due sponde del fiume, sviluppando in particolare gli itinerari ciclabili (per conoscere il fiume sia dalle sue sponde che dal suo alveo); la creazione di una cabina di regia che coordini e promuova tutti gli eventi in un grande mosaico che si svolgeranno negli 85 Comuni coinvolti; la promozione degli alberghi diffusi sfruttando e recuperando cascate, case coloniche ed edifici rurali. In programma, grazie anche alla collaborazione dell'associazione castelli del Ducato di Parma, Piacenza e Pontremoli, la creazione di un progetto turistico che coinvolga i 35 Castelli del Po, presenti lungo la fascia fluviale che va da Pavia a Rovigo; lo sviluppo del "Progetto Cave" che unisca, attraverso un' adeguata rete di sentieri, undici cave reggiane e la creazione di una rete dedicata ai musei e alle biblioteche del Po. Tutti progetti che, nel corso della plenaria conclusiva, moderata dal Responsabile delle Relazioni Istituzionali dell' **Autorità Distrettuale** Andrea Gavazzoli e introdotta dai componenti della Segreteria Tecnica del **MaB PoGrande**, hanno trovato il consenso e il sostegno degli Assessori Regionali Barbara Lori (Regione Emilia Romagna) e Cristiano Corazzari (Regione Veneto) oltre che del dirigente della Regione Lombardia Diego Terruzzi. Le Regioni, al fianco degli Enti locali, delle associazioni e dei portatori d' interesse, stanno già lavorando a strategie comuni. Tra queste, quella di arrivare ad avere, quanto prima, norme e regole comuni su entrambe le sponde del fiume.

Riserva Mab Unesco Lo ha annunciato il segretario dell' **autorità** di **bacino Berselli**

Po Grande, traghetti fra le sponde: in estate i progetti sperimentali

Partiranno nell' estate del 2021 i progetti sperimentali di traghetti che trasporteranno gli utenti tra le due sponde del Po. Lo ha annunciato il segretario dell' **autorità di bacino distrettuale del fiume Po**, **Meuccio Berselli**, nel corso dell' assemblea conclusiva - tenutasi in videoconferenza - dei laboratori realizzati nel corso del progetto territoriale Po Grande, riconosciuto nel 2019 **riserva Mab** dall' **Unesco**: l' area del Po Grande abbraccia 85 comuni rivieraschi delle province di Pavia, Lodi, Piacenza, Cremona, Parma (con Polesine Zibello, Roccabianca, Sissa Trecasali, Colorno e Sorbolo Mezzani), Reggio Emilia, Mantova e Rovigo. Comuni che, attraverso il progetto presentato da **Berselli** e altre iniziative allo studio lungo i 3mila chilometri su cui si estende il Po Grande, «saranno inseriti in un piano d' azione destinato a soddisfare le necessità di rigenerazione e riqualificazione del territorio: il Po non dovrà essere più visto come un confine, ma come una grande opportunità di collegamento e connessione tra i territori».

L' opportunità Opportunità su cui gli enti portatori di interesse hanno lavorato nel corso dei laboratori e dove «verrà posta attenzione su diversi temi: agli investimenti sulle piste ciclabili e sui collegamenti tra il **fiume**, sino al "food" e al ricco patrimonio museale presente nelle rispettive aree». «L' idea del Po Grande porta con sé un potenziale di opportunità, sia sul fronte ambientale che sulla valorizzazione del turismo e della produttività, di valore straordinario», ha poi ribadito l' assessore regionale dell' Emilia Romagna Barbara Lori, nel corso di un dibattito moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sottolineando «l' interlocuzione già importante avviata sui temi legati all' ambiente e all' attrattiva turistica con la regione Veneto», rappresentata nell' occasione dall' assessore Cristiano Corazzari: «Siamo convinti che questa sia una sfida importante, e per vincerla servirà dare continuità ad un percorso, già avviato con l' Emilia Romagna Il rafforzamento Collegato anche Diego Ter ruzzi, dirigente di Regione Lombardia: «Nelle nostre politiche regionali siamo già concentrati sul fondamentale lavoro di rafforzamento dei collegamenti tra i territori».

Michele Deroma.

The screenshot shows a newspaper article from the Gazzetta di Parma, dated April 20, 2021. The main headline is "Riserva Mab Unesco Lo ha annunciato il segretario dell' autorità di bacino Berselli Po Grande, traghetti fra le sponde: in estate i progetti sperimentali". The article discusses the Po Grande project, which aims to improve connectivity and regeneration along the Po river. It mentions the involvement of various regional and local authorities, including the Emilia-Romagna region and the Veneto region. The article also highlights the project's focus on environmental sustainability and tourism. A photo shows a boat on the river, and another photo shows a construction site. The article is signed by Michele Deroma.

Oltre la Pandemia: i progetti per rilanciare gli 85 Comuni della Riserva MaB PoGrande Unesco

Dai castelli del Po alla navigazione, dagli eventi itineranti al "Progetto Cave" abbracciando la cucina gastrofluviale, il turismo scolastico e la formazione. L'ok delle Regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia

Sono stati oltre 140 i rappresentanti di istituzioni, enti, associazioni e portatori di interesse che operano sul Grande Fiume che si sono incontrati, in modalità telematica, per la plenaria conclusiva dalla quale sono emerse importanti novità che porteranno ad azioni concrete nei territori. Tutti d'accordo sul fatto che sia necessario, oggi più che mai, fare sistema con una serie di azioni utili che riducano l'impatto sociale ed economico post pandemico. Per rilanciare l'economia anche nel territorio del medio Po, ma con una mission chiara il rispetto e il miglioramento dell'ambiente in cui viviamo. Un'area di quasi 3 mila chilometri quadrati, che abbraccia Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, coinvolgendo 85 Comuni. Nell'evidenziare il grande lavoro di monitoraggio effettuato fino ad ora da tutti i soggetti coinvolti, il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po Meuccio Berselli ha rimarcato che, anche durante l'ultima Borsa Internazionale del Turismo, sono emerse numerose richieste da parte di viaggiatori interessati a conoscere l'ambiente del fiume con le sue peculiarità, i suoi borghi, le sue unicità architettoniche ed ambientali e le sue eccellenze enogastronomiche. "Stiamo costruendo un

piano d'azione audace, con una progettualità che mai prima d'ora si era visto sul Grande Fiume. Abbiamo un capitale fisico, naturale, sociale e culturale non indifferente. È necessario però investire, con l'aiuto di tutti i portatori d'interesse, pubblici e privati, sui collegamenti legati alla navigazione interna e alle ciclovie, sul food e sull'ospitalità, oltre che sul nostro straordinario patrimonio culturale ed ambientale. Unire il fiume per unire i territori deve essere il nostro obiettivo comune e la condivisione e sostegno fin qui avuti è segno tangibile di una partenza straordinaria". Col sogno, neanche tanto velato, come ammesso dallo stesso Berselli, di portare tutto il fiume a diventare potenziale area MaB ma del tutto fruibile. Alcuni progetti concreti stanno già prendendo forma. Tra questi lo sviluppo della navigabilità interna anche attraverso la creazione di servizi di traghetto che possano portare i visitatori a spostarsi tra le due sponde del fiume, sviluppando in particolare gli itinerari ciclabili (per conoscere il



fiume sia dalle sue sponde che dal suo alveo); la creazione di una cabina di regia che coordini e promuova tutti gli eventi in un grande mosaico che si svolgeranno negli 85 Comuni coinvolti; la promozione degli alberghi diffusi sfruttando e recuperando cascine, case coloniche ed edifici rurali. In programma, grazie anche alla collaborazione dell' associazione castelli del Ducato di Parma, Piacenza e Pontremoli, la creazione di un progetto turistico che coinvolga i 35 Castelli del Po, presenti lungo la fascia fluviale che va da Pavia a Rovigo; lo sviluppo del "Progetto Cave" che unisca, attraverso un' adeguata rete di sentieri, undici cave reggiane e la creazione di una rete dedicata ai musei e alle biblioteche del Po. Tutti progetti che, nel corso della plenaria conclusiva, moderata dal Responsabile delle Relazioni Istituzionali dell' **Autorità Distrettuale** Andrea Gavazzoli e introdotta dai componenti della Segreteria Tecnica del **MaB PoGrande**, hanno trovato il consenso e il sostegno degli Assessori Regionali Barbara Lori (Regione Emilia Romagna) e Cristiano Corazzari (Regione Veneto) oltre che del dirigente della Regione Lombardia Diego Terruzzi. Le Regioni, al fianco degli Enti locali, delle associazioni e dei portatori d' interesse, stanno già lavorando a strategie comuni. Tra queste, quella di arrivare ad avere, quanto prima, norme e regole comuni su entrambe le sponde del fiume.

Emma Oertel

Riserva MaB PoGrande Unesco: le azioni per rilanciare gli 85 Comuni rivieraschi interessati -

Verso il piano d'azione della **Riserva MaB PoGrande Unesco**, a conclusione dei recenti Laboratori Territoriali che si sono tenuti nel mese di Marzo, sono stati oltre 140 i rappresentanti di istituzioni, enti, associazioni e portatori di interesse che operano sul Grande **Fiume** che si sono incontrati, in modalità telematica, per la plenaria conclusiva dalla quale sono emerse importanti novità che porteranno ad azioni concrete nei territori. Tutti d'accordo sul fatto che sia necessario, oggi più che mai, fare sistema con una serie di azioni utili che riducano l'impatto sociale ed economico post pandemico. Per rilanciare l'economia anche nel territorio del medio Po, ma con una mission chiara il rispetto e il miglioramento dell'ambiente in cui viviamo. Un'area di quasi 3 mila chilometri quadrati, che abbraccia Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, coinvolgendo 85 Comuni. Nell'evidenziare il grande lavoro di monitoraggio effettuato fino ad ora da tutti i soggetti coinvolti, il Segretario Generale dell'**Autorità Distrettuale** del fiume Po **Meuccio Berselli** ha rimarcato che, anche durante l'ultima Borsa Internazionale del Turismo, sono emerse numerose richieste da parte di viaggiatori interessati a conoscere l'ambiente del fiume

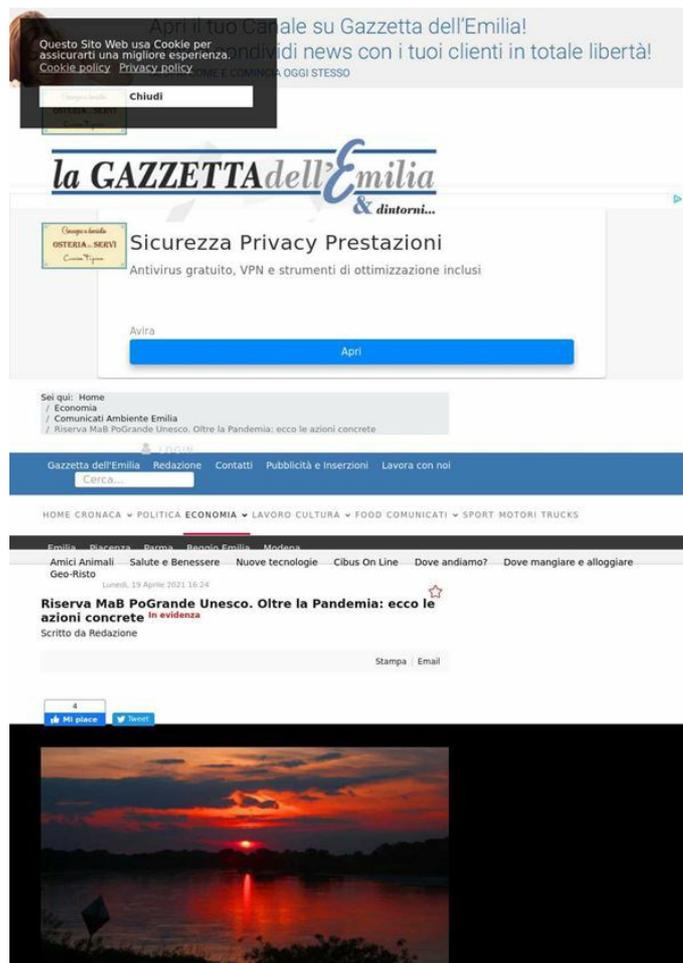
con le sue peculiarità, i suoi borghi, le sue unicità architettoniche ed ambientali e le sue eccellenze enogastronomiche. 'Stiamo costruendo un piano d'azione audace, con una progettualità che mai prima d'ora si era visto sul Grande **Fiume**. Abbiamo un capitale fisico, naturale, sociale e culturale non indifferente. È necessario però investire, con l'aiuto di tutti i portatori d'interesse, pubblici e privati, sui collegamenti legati alla navigazione interna e alle ciclovie, sul food e sull'ospitalità, oltre che sul nostro straordinario patrimonio culturale ed ambientale. Unire il fiume per unire i territori deve essere il nostro obiettivo comune e la condivisione e sostegno fin qui avuti è segno tangibile di una partenza straordinaria'. Col sogno, neanche tanto velato, come ammesso dallo stesso **Berselli**, di portare tutto il fiume a diventare potenziale area **MaB** ma del tutto fruibile. Alcuni progetti concreti stanno già prendendo forma. Tra questi lo sviluppo della navigabilità interna anche attraverso la creazione di servizi di traghetto che possano portare i visitatori a spostarsi tra le due sponde del fiume, sviluppando in particolare gli itinerari ciclabili (per conoscere il fiume sia dalle sue sponde che dal suo alveo); la creazione di una cabina di regia che coordini e promuova tutti gli eventi in un grande mosaico che si svolgeranno negli 85 Comuni coinvolti; la promozione degli alberghi diffusi sfruttando e recuperando



cascine, case coloniche ed edifici rurali. In programma, grazie anche alla collaborazione dell'associazione castelli del Ducato di Parma, Piacenza e Pontremoli, la creazione di un progetto turistico che coinvolga i 35 Castelli del Po, presenti lungo la fascia fluviale che va da Pavia a Rovigo; lo sviluppo del 'Progetto Cave' che unisca, attraverso un' adeguata rete di sentieri, undici cave reggiane e la creazione di una rete dedicata ai musei e alle biblioteche del Po. Tutti progetti che, nel corso della plenaria conclusiva, moderata dal Responsabile delle Relazioni Istituzionali dell' **Autorità Distrettuale** Andrea Gavazzoli e introdotta dai componenti della Segreteria Tecnica del **MaB PoGrande**, hanno trovato il consenso e il sostegno degli Assessori Regionali Barbara Lori (Regione Emilia Romagna) e Cristiano Corazzari (Regione Veneto) oltre che del dirigente della Regione Lombardia Diego Terruzzi. Le Regioni, al fianco degli Enti locali, delle associazioni e dei portatori d' interesse, stanno già lavorando a strategie comuni. Tra queste, quella di arrivare ad avere, quanto prima, norme e regole comuni su entrambe le sponde del fiume.

Riserva MaB PoGrande Unesco. Oltre la Pandemia: ecco le azioni concrete

Dai castelli del Po alla navigazione, dagli eventi itineranti al "Progetto Cave" abbracciando la cucina gastrofluviale, il turismo scolastico, la formazione. Tante le novità emerse durante l'assemblea conclusiva degli ultimi Laboratori Territoriali della **Riserva MaB PoGrande Unesco**, annunciate dal Segretario Generale dell'**Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli** e raccolte da tutti i territori. L'ok delle Regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia Lunedì 19 Aprile 2021 - Verso il piano d'azione della **Riserva MaB PoGrande Unesco**, a conclusione dei recenti Laboratori Territoriali che si sono tenuti nel mese di Marzo, sono stati oltre 140 i rappresentanti di istituzioni, enti, associazioni e portatori di interesse che operano sul Grande **Fiume** che si sono incontrati, in modalità telematica, per la plenaria conclusiva dalla quale sono emerse importanti novità che porteranno ad azioni concrete nei territori. Tutti d'accordo sul fatto che sia necessario, oggi più che mai, fare sistema con una serie di azioni utili che riducano l'impatto sociale ed economico post pandemico. Per rilanciare l'economia anche nel territorio del medio Po, ma con una mission chiara il rispetto e il miglioramento dell'ambiente in cui viviamo. Un'area di quasi 3 mila chilometri quadrati, che abbraccia Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, coinvolgendo 85 Comuni. Nell'evidenziare il grande lavoro di monitoraggio effettuato fino ad ora da tutti i soggetti coinvolti, il Segretario Generale dell'**Autorità Distrettuale** del fiume Po **Meuccio Berselli** ha rimarcato che, anche durante l'ultima Borsa Internazionale del Turismo, sono emerse numerose richieste da parte di viaggiatori interessati a conoscere l'ambiente del fiume con le sue peculiarità, i suoi borghi, le sue unicità architettoniche ed ambientali e le sue eccellenze enogastronomiche. "Stiamo costruendo un piano d'azione audace, con una progettualità che mai prima d'ora si era visto sul Grande **Fiume**. Abbiamo un capitale fisico, naturale, sociale e culturale non indifferente. È necessario però investire, con l'aiuto di tutti i portatori d'interesse, pubblici e privati, sui collegamenti legati alla navigazione interna e alle ciclovie, sul food e sull'ospitalità, oltre che sul nostro straordinario patrimonio culturale ed ambientale. Unire il fiume per unire i territori deve essere il nostro obiettivo comune e la condivisione e sostegno fin qui avuti è segno tangibile di una partenza straordinaria". Col sogno, neanche tanto velato, come ammesso dallo stesso **Berselli**, di portare tutto il fiume a diventare potenziale area **MaB** ma del tutto fruibile. Alcuni progetti concreti stanno già



prendendo forma. Tra questi lo sviluppo della navigabilità interna anche attraverso la creazione di servizi di traghetto che possano portare i visitatori a spostarsi tra le due sponde del fiume, sviluppando in particolare gli itinerari ciclabili (per conoscere il fiume sia dalle sue sponde che dal suo alveo); la creazione di una cabina di regia che coordini e promuova tutti gli eventi in un grande mosaico che si svolgeranno negli 85 Comuni coinvolti; la promozione degli alberghi diffusi sfruttando e recuperando cascate, case coloniche ed edifici rurali. In programma, grazie anche alla collaborazione dell'associazione castelli del Ducato di Parma, Piacenza e Pontremoli, la creazione di un progetto turistico che coinvolga i 35 Castelli del Po, presenti lungo la fascia fluviale che va da Pavia a Rovigo; lo sviluppo del "Progetto Cave" che unisca, attraverso un' adeguata rete di sentieri, undici cave reggiane e la creazione di una rete dedicata ai musei e alle biblioteche del Po. Tutti progetti che, nel corso della plenaria conclusiva, moderata dal Responsabile delle Relazioni Istituzionali dell' **Autorità Distrettuale** Andrea Gavazzoli e introdotta dai componenti della Segreteria Tecnica del **MaB PoGrande**, hanno trovato il consenso e il sostegno degli Assessori Regionali Barbara Lori (Regione Emilia Romagna) e Cristiano Corazzari (Regione Veneto) oltre che del dirigente della Regione Lombardia Diego Terruzzi. Le Regioni, al fianco degli Enti locali, delle associazioni e dei portatori d' interesse, stanno già lavorando a strategie comuni. Tra queste, quella di arrivare ad avere, quanto prima, norme e regole comuni su entrambe le sponde del fiume. [ALLEGATI: FOTO DI UN MOMENTO DELL' INCONTRO E AD UNA IMMAGINE DELL' AMBIENTE DEL PO]

grande fiume Coinvolti Lombardia, Veneto, Emilia e 85 Comuni

Un piano per rilanciare il Po e il suo territorio

C'è anche la cucina "gastrofluviale", e se non è un invito a salpare cos'altro è, nel programma della riserva MaB PoGrande Unesco messo a punto nell'assemblea conclusiva dei laboratori territoriali che hanno visto collegati oltre 140 rappresentanti di istituzioni, enti, associazioni e portatori di interesse che operano sul Grande fiume e si sono incontrati in modalità telematica per l'ultima plenaria. Sono 85 i comuni coinvolti, in un'area di 3mila chilometri quadrati che abbraccia Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, e insieme puntano a rilanciare l'economia del territorio del medio Po. Partendo da un dato incoraggiante, le innumerevoli richieste di viaggiatori interessati a conoscere l'ambiente del fiume, i borghi, le sue unicità architettoniche e le sue eccellenze enogastronomiche. «Stiamo costruendo un piano d'azione audace, con una progettualità che mai prima d'ora si era visto sul Grande fiume».

Abbiamo un capitale fisico, naturale, sociale e culturale non indifferente. È necessario però investire, con l'aiuto di tutti i portatori d'interesse, pubblici e privati, sui collegamenti legati alla navigazione interna e alle ciclovie, sul food e sull'ospitalità, oltre che sul nostro straordinario patrimonio culturale ed ambientale. Unire il fiume per unire i territori deve essere il nostro obiettivo comune e la condivisione e sostegno fin qui avuti è segno tangibile di una partenza straordinaria», spiega il segretario generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po Meuccio Berselli. Tra le iniziative, la promozione degli alberghi diffusi sfruttando e recuperando cascine, case coloniche ed edifici rurali, l'avvio di un itinerario dei 35 castelli del Po e un "progetto cave" per unire 11 cave reggiane. La Go.

The collage features several news snippets from the 'Il Cittadino' newspaper. The main article is titled 'GRANDE FIUME Coinvolti Lombardia, Veneto, Emilia e 85 Comuni' and 'Un piano per rilanciare il Po e il suo territorio'. Other articles include 'BASSO LODIGIANO Il Comune pronto a fare causa all'ex primo cittadino Lodigiani', 'SANTO STEFANO Si punta a un risarcimento danni dopo la sua condanna', 'SOMAGLIA Vicino al cimitero Gatto morto viene gettato in un cestino', 'MALEO Il 30 maggio ci sarà la "T2ore" di plogging Una giornata di sport pensando all'ambiente', and 'GRANDE FIUME C'è anche la cucina "gastrofluviale", e se non è un invito a salpare cos'altro è...'. The collage also includes small photos and graphics related to the news items.

"Lavori al campo sportivo non sono stati fermati dal ricorso"

Intervento di riqualificazione del "Turiddu Marchini" bloccato anche per la rimozione di sottoservizi Acam ed Enel. Montebello: "Riprenderemo a breve, ci sarà un solo palo dell'illuminazione".

Sarzana - Val di Magra - 'I lavori al campo sportivo non sono stati sospesi a causa dell'esposto presentato ma per la presenza nel terreno di sottoservizi Acam ed Enel'. Lo afferma il sindaco di Castelnuovo Magra Daniele Montebello in merito agli interventi di riqualificazione del 'Turiddu Marchini' di Colombiera, dove sono ancora fermi gli interventi di riqualificazione avviati dal Comune grazie al finanziamento da 680mila euro ottenuto dal Credito Sportivo. A marzo infatti il direttore lavori aveva disposto la sospensione della prevista demolizione del muro lato sud, la realizzazione dell'impianto di drenaggio e la posa del manto sintetico fino alla rimozione delle interferenze date dai cavi per l'alimentazione delle antenne telefoniche e la quota dell'acquedotto Acam. A questo primo intoppo si era poi aggiunto il ricorso presentato dall'esponente dell'opposizione Maria Luisa Isoppo (Noi per Castelnuovo) ad Autorità di bacino e Difesa del suolo della Regione Liguria, in merito ai potenziali pericoli derivanti dalla vicinanza del canale della Ceretta (che confluisce nel San Lazzaro). 'L'Autorità di bacino - spiega il sindaco - ci ha risposto di non essere competente in materia rimandando tutte le verifiche agli uffici comunali mentre la Difesa Suolo ha posto l'accento sulla distanza fra argine e pali dell'illuminazione. Proabilmente - aggiunge - arriveremo ad averne uno solo, più alto e più forte, alla distanza prevista. La norma infatti concede la demolizione e ricostruzione dell'esistente ma le modifiche necessarie sarebbero intese come una nuova costruzione'.

'Quanto alla stazione di pompaggio - spiega ancora Montebello - in tutti questi anni non ha mai dato problemi ma in caso di guasto costringerebbe a togliere il manto sintetico, quindi si è scelto di spostarla senza dove intervenire di nuovo in futuro. I tecnici di Acam ed Enel ci stanno lavorando e quanto prima contiamo di proseguire anche con il resto dei lavori. L'obiettivo è quello di avere il campo finito per il 31 luglio'.



LIVE Autodichiarazione per spostamenti motivati: ecco il

ATTUALITÀ

"Lavori al campo sportivo non sono stati fermati dal ricorso"

Intervento di riqualificazione del "Turiddu Marchini" bloccato anche per la rimozione di sottoservizi Acam ed Enel. Montebello: "Riprenderemo a breve, ci sarà un solo palo dell'illuminazione".

A CASTELNUOVO MAGRA

Sarzana - Val di Magra - "I lavori al campo sportivo non sono stati sospesi a causa dell'esposto presentato ma per la presenza nel terreno di sottoservizi Acam ed Enel". Lo afferma il sindaco di Castelnuovo Magra Daniele Montebello in merito agli interventi di riqualificazione del "Turiddu Marchini" di Colombiera, dove sono ancora fermi gli interventi di riqualificazione avviati dal Comune grazie al finanziamento da 680mila euro ottenuto dal Credito Sportivo.

A marzo infatti il direttore lavori aveva disposto la sospensione della prevista demolizione del muro lato sud, la realizzazione dell'impianto di drenaggio e la posa del manto sintetico fino alla rimozione delle interferenze date dai cavi per l'alimentazione delle antenne telefoniche e la quota dell'acquedotto Acam. A questo primo intoppo si era poi aggiunto il ricorso presentato dall'esponente dell'opposizione Maria Luisa Isoppo (Noi per Castelnuovo) ad Autorità di bacino e Difesa del suolo della Regione Liguria, in merito ai potenziali pericoli derivanti dalla vicinanza del canale della Ceretta (che confluisce nel San Lazzaro).

"L'Autorità di bacino - spiega il sindaco - ci ha risposto di non essere competente in materia rimandando tutte le verifiche agli uffici comunali mentre la Difesa Suolo ha posto l'accento sulla distanza fra argine e pali dell'illuminazione. Proabilmente - aggiunge - arriveremo ad averne uno solo, più alto e più forte, alla distanza prevista. La norma infatti concede la demolizione e ricostruzione dell'esistente ma le modifiche necessarie sarebbero intese come una nuova costruzione".

"Quanto alla stazione di pompaggio - spiega ancora Montebello - in tutti questi anni non ha mai dato problemi ma in caso di guasto costringerebbe a togliere il manto sintetico, quindi si è scelto di spostarla senza dove intervenire di nuovo in futuro. I tecnici di Acam ed Enel ci stanno lavorando e quanto prima contiamo di proseguire anche con il resto dei lavori. L'obiettivo è quello di avere il campo finito per il 31 luglio".

Sabato 17 aprile 2021 alle 11:10:08

B. M.
sarzana@cittadellaspezia.com
© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

Po, predisposte azioni per rilancio comuni rivieraschi

Dai castelli del Po alla navigazione, dagli eventi itineranti al 'Progetto Cave' abbracciando la cucina gastrofluviale, il turismo scolastico, la formazione. Tante le novità emerse durante l'assemblea conclusiva degli ultimi Laboratori Territoriali della Riserva MaB PoGrande Unesco, annunciate dal Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli e raccolte da tutti i territori. L'ok delle Regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia Sono stati oltre 140 i rappresentanti di istituzioni, enti, associazioni e portatori di interesse che operano sul Grande Fiume che si sono incontrati, in modalità telematica, per la plenaria conclusiva dalla quale sono emerse importanti novità che porteranno ad azioni concrete nei territori. Tutti d'accordo sul fatto che sia necessario, oggi più che mai, fare sistema con una serie di azioni utili che riducano l'impatto sociale ed economico post pandemico. Per rilanciare l'economia anche nel territorio del medio Po, ma con una mission chiara il rispetto e il miglioramento dell'ambiente in cui viviamo. Un'area di quasi 3 mila chilometri quadrati, che abbraccia Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, coinvolgendo 85 Comuni. Nell'evidenziare il grande lavoro di monitoraggio effettuato fino ad ora da tutti i soggetti coinvolti, il segretario generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po, Meuccio Berselli ha rimarcato che, anche durante l'ultima Borsa Internazionale del Turismo, sono emerse numerose richieste da parte di viaggiatori interessati a conoscere l'ambiente del fiume con le sue peculiarità, i suoi borghi, le sue unicità architettoniche ed ambientali e le sue eccellenze enogastronomiche. 'Stiamo costruendo un piano d'azione audace, con una progettualità che mai prima d'ora si era visto sul Grande Fiume. Abbiamo un capitale fisico, naturale, sociale e culturale non indifferente ha evidenziato. È necessario però investire, con l'aiuto di tutti i portatori d'interesse, pubblici e privati, sui collegamenti legati alla navigazione interna e alle ciclovie, sul food e sull'ospitalità, oltre che sul nostro straordinario patrimonio culturale ed ambientale. Unire il fiume per unire i territori deve essere il nostro obiettivo comune e la condivisione e sostegno fin qui avuti è segno tangibile di una partenza straordinaria'. Col sogno, neanche tanto velato, come ammesso dallo stesso Berselli, di portare tutto il fiume a diventare potenziale area MaB ma del tutto fruibile. Alcuni progetti concreti stanno già prendendo forma. Tra questi lo sviluppo della navigabilità interna anche attraverso la creazione di servizi di traghetto che possano portare i visitatori a spostarsi tra le due sponde del fiume, sviluppando in particolare gli itinerari ciclabili (per conoscere il fiume sia dalle sue sponde che dal suo alveo). Altro progetto che si sta concretizzando è la creazione di una cabina di regia che coordini e promuova tutti gli eventi in un grande mosaico che si svolgeranno negli 85 Comuni coinvolti; la promozione degli alberghi diffusi sfruttando e recuperando cascine, case coloniche ed edifici rurali. In programma, grazie anche alla collaborazione dell'associazione castelli del Ducato di Parma, Piacenza e Pontremoli, la creazione di un progetto turistico che coinvolga i 35 Castelli del Po, presenti lungo la fascia fluviale che va da Pavia a Rovigo; lo sviluppo del 'Progetto Cave' che unisca, attraverso un'adeguata rete di sentieri, undici cave reggiane e la creazione di una rete dedicata ai musei e alle biblioteche del Po. Tutti progetti che, nel corso della plenaria conclusiva, moderata dal Responsabile delle Relazioni Istituzionali dell'Autorità Distrettuale Andrea Gavazzoli e introdotta dai componenti della Segreteria Tecnica del MaB PoGrande, hanno trovato il consenso e il sostegno degli Assessori Regionali Barbara Lori (Regione Emilia Romagna) e Cristiano Corazzari (Regione Veneto) oltre che del dirigente della Regione Lombardia Diego Terruzzi. Le Regioni, al fianco degli Enti locali, delle associazioni e dei portatori d'interesse, stanno già lavorando a strategie comuni. Tra queste, quella di arrivare ad avere, quanto prima, norme e regole comuni su entrambe le sponde del fiume. © Riproduzione riservata

Navigazione interna, ambiente, cultura e sport per rilanciare gli 85 Comuni della Riserva MaB PoGrande Unesco

Verso il piano d'azione della Riserva MaB PoGrande Unesco, a conclusione dei recenti Laboratori Territoriali che si sono tenuti nel mese di Marzo, sono stati oltre 140 i rappresentanti di istituzioni, enti, associazioni e portatori di interesse che operano sul Grande Fiume che si sono incontrati, in modalità telematica, per la plenaria conclusiva dalla quale sono emerse importanti novità che porteranno ad azioni concrete nei territori. Tutti d'accordo sul fatto che sia necessario, oggi più che mai, fare sistema con una serie di azioni utili che riducano l'impatto sociale ed economico post pandemico. Per rilanciare l'economia anche nel territorio del medio Po, ma con una mission chiara il rispetto e il miglioramento dell'ambiente in cui viviamo. Un'area di quasi 3 mila chilometri quadrati, che abbraccia Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, coinvolgendo 85 Comuni. Nell'evidenziare il grande lavoro di monitoraggio effettuato fino ad ora da tutti i soggetti coinvolti, il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po Meuccio **Berselli** ha rimarcato che, anche durante l'ultima Borsa Internazionale del Turismo, sono emerse numerose richieste da parte di viaggiatori interessati a conoscere l'ambiente del fiume con le sue peculiarità, i suoi borghi, le sue unicità architettoniche ed ambientali e le sue eccellenze enogastronomiche. Stiamo costruendo un piano d'azione audace, con una progettualità che mai prima d'ora si era visto sul Grande Fiume. Abbiamo un capitale fisico, naturale, sociale e culturale non indifferente. È necessario però investire, con l'aiuto di tutti i portatori d'interesse, pubblici e privati, sui collegamenti legati alla navigazione interna e alle ciclovie, sul food e sull'ospitalità, oltre che sul nostro straordinario patrimonio culturale ed ambientale. Unire il fiume per unire i territori deve essere il nostro obiettivo comune e la condivisione e sostegno fin qui avuti è segno tangibile di una partenza straordinaria. Col sogno, neanche tanto velato, come ammesso dallo stesso **Berselli**, di portare tutto il fiume a diventare potenziale area MaB ma del tutto fruibile. Alcuni progetti concreti stanno già prendendo forma. Tra questi lo sviluppo della navigabilità interna anche attraverso la creazione di servizi di traghetto che possano portare i visitatori a spostarsi tra le due sponde del fiume, sviluppando in particolare gli itinerari ciclabili (per conoscere il fiume sia dalle sue sponde che dal suo alveo); la creazione di una cabina di regia che coordini e promuova tutti gli eventi in un grande mosaico che si svolgeranno negli 85 Comuni coinvolti; la promozione degli alberghi diffusi sfruttando e recuperando cascine, case coloniche ed edifici rurali. In programma, grazie anche alla collaborazione dell'associazione castelli del Ducato di Parma, Piacenza e Pontremoli, la creazione di un progetto turistico che coinvolga i 35 Castelli del Po, presenti lungo la fascia fluviale che va da Pavia a Rovigo; lo sviluppo del Progetto Cave che unisca, attraverso un'adeguata rete di sentieri, undici cave reggiane e la creazione di una rete dedicata ai musei e alle biblioteche del Po. Tutti progetti che, nel corso della plenaria conclusiva, moderata dal Responsabile delle Relazioni Istituzionali dell'Autorità Distrettuale Andrea Gavazzoli e introdotta dai componenti della Segreteria Tecnica del MaB PoGrande, hanno trovato il consenso e il sostegno degli Assessori Regionali Barbara Lori (Regione Emilia Romagna) e Cristiano Corazzari (Regione Veneto) oltre che del dirigente della Regione Lombardia Diego Terruzzi. Le Regioni, al fianco degli Enti locali, delle associazioni e dei portatori d'interesse, stanno già lavorando a strategie comuni. Tra queste, quella di arrivare ad avere, quanto prima, norme e regole comuni su entrambe le sponde del fiume.

Cremona Sera

Lario Reti Holding: la posa della fognatura da Oliveto Lario a Valmadrera

Al via uno dei progetti più importanti del 2021 per il servizio idrico della Provincia di Lecco: un investimento da circa 9,5 milioni di Euro a servizio dell'ambiente e della qualità delle acque del Lago

È in partenza uno dei progetti più ambiziosi di sempre per Lario Reti Holding, la società partecipata dai Comuni della Provincia di Lecco e gestore del Servizio Idrico Integrato. Nei primi 5 anni di affidamento del servizio, la società ha investito oltre 100 milioni di euro nell'ammodernamento delle infrastrutture idriche e si appresta ora ad avviare uno dei progetti più importanti mai realizzati: la posa del collettore fognario da Civenna (frazione di Bellagio - CO) a Valmadrera passando per terra e per lago attraverso Oliveto Lario; Valbrona (CO); Moregallo/Moregge (frazioni di Mandello del Lario) e Paré (frazione di Valmadrera) fino al depuratore di Rio Torto a Valmadrera. Si tratta di un progetto che comporterà oltre 8,5 milioni di investimento sul solo 2021, con un valore totale previsto che supererà i 9,5 spiega Lelio Cavallier, Presidente di Lario Reti Holding. Le linee guida che ci hanno dato tutti gli Enti coinvolti nel progetto dalle Province di Lecco e Como ai Comuni, dalla Soprintendenza dei Beni Ambientali all'Autorità di Bacino e le Comunità Montale sono chiare: effettuare i necessari interventi nel rispetto dell'ambiente e della biodiversità della zona, riducendo al minimo l'impatto su di essi e sulle attività dei residenti e di chi fruisce e vive le sponde del Lago.

L'investimento, che ha richiesto un lungo intervento di progettazione e in discussione già dal 2002 tra tutti gli Enti coinvolti, si rende necessario a tutela delle acque del Lago di Como con il superamento dell'attuale gestione dei reflui fognari della sponda est del Triangolo Lariano, ad oggi avente parziale recapito direttamente a lago e parziale trattamento tramite fosse biologiche private, poco performanti e comunque non adatte a gestire carichi crescenti, soprattutto nella stagione turistica. Tale situazione, oltreché essere dannosa per l'ambiente e non più sopportabile, rischia anche di causare un intervento dell'Unione Europea, con l'attivazione di una procedura di infrazione che comporterebbe notevoli sanzioni. La previsione di spesa su questa opera rappresenta più di un quarto degli investimenti totali previsti per il 2021 continua Cavallier si tratta di un investimento molto sfidante anche sotto il profilo tecnico, unico del suo genere e molto complesso, data la presenza di lunghi tratti di tubazione con posa

LECCOTODAY

Economia

Economia

Lario Reti Holding: la posa della fognatura da Oliveto Lario a Valmadrera

Al via uno dei progetti più importanti del 2021 per il servizio idrico della Provincia di Lecco: un investimento da circa 9,5 milioni di Euro a servizio dell'ambiente e della qualità delle acque del Lago

 Redazionale Sponsorizzato
19 APRILE 2021 11:05

È in partenza uno dei progetti più ambiziosi di sempre per Lario Reti Holding, la società partecipata dai Comuni della Provincia di Lecco e gestore del Servizio Idrico Integrato. Nei primi 5 anni di affidamento del servizio, la società ha investito oltre 100 milioni di euro nell'ammodernamento delle infrastrutture idriche e si appresta ora ad avviare uno dei progetti più importanti mai realizzati: la posa del collettore fognario da Civenna (frazione di Bellagio - CO) a Valmadrera - passando per terra e per lago attraverso Oliveto Lario; Valbrona (CO); Moregallo/Moregge (frazioni di Mandello del Lario) e Paré (frazione di Valmadrera) fino al depuratore di Rio Torto a Valmadrera.

"Si tratta di un progetto che comporterà oltre 8,5 milioni di investimento sul solo 2021, con un valore totale previsto che supererà i 9,5 - spiega Lelio Cavallier, Presidente di Lario Reti Holding - Le linee guida che ci hanno dato tutti gli Enti coinvolti nel progetto - dalle Province di Lecco e Como ai Comuni, dalla Soprintendenza dei Beni Ambientali all'Autorità di Bacino e le Comunità Montale - sono chiare: effettuare i necessari interventi nel rispetto dell'ambiente e della biodiversità della zona, riducendo al minimo l'impatto su di essi e sulle attività dei residenti e di chi fruisce e vive le sponde del Lago."

L'investimento, che ha richiesto un lungo intervento di progettazione e in discussione già dal 2002 tra tutti gli Enti coinvolti, si rende necessario a tutela delle acque del Lago di Como con il superamento dell'attuale gestione dei reflui fognari della sponda est del Triangolo Lariano, ad oggi avente parziale recapito direttamente a lago e parziale trattamento tramite fosse biologiche private, poco performanti e comunque non adatte a gestire carichi crescenti, soprattutto nella stagione turistica. Tale situazione, oltreché essere dannosa per l'ambiente e non più sopportabile, rischia anche di causare un intervento dell'Unione Europea, con l'attivazione di una procedura di infrazione che comporterebbe notevoli sanzioni.

"La previsione di spesa su questa opera rappresenta più di un quarto degli investimenti totali previsti per il 2021 - continua Cavallier - si tratta di un investimento molto sfidante anche sotto il profilo tecnico, unico del suo genere e molto complesso, data la presenza di lunghi tratti di tubazione con posa

I più letti di oggi

- 1 L'occidio fa la fortuna di Lecco (nonostante il forte calo): esportazioni da vertici della classifica nazionale
- 2 Turismo: nonostante la pandemia, l'appel del Lago di Como è ancora molto forte
- 3 Lecco, l'inflazione cresce ancora: trasporti, vestiti e sigarette si pagano di più, gli alcolici meno
- 4 Lario Reti Holding: la posa della fognatura da Oliveto Lario a Valmadrera

la presenza di lunghi tratti di tubazione con posa sublacuale. Il nostro lago, infatti, nelle zone interessate dai lavori è molto profondo e la scogliera particolarmente scoscesa. Abbiamo vagliato tutte le varianti di progetto possibili e si è scelto di passare nel lago per minimizzare l'impatto su strada, circolazione e frequentazione dei luoghi, nonché per ridurre e contenere i costi: gli scavi su strada hanno tempi ed un impatto economico superiore anche per via dei ripristini necessari. I lavori sono iniziati con i primi mesi del 2021 e continueranno, in diverse fasi e località coinvolte, fino all'autunno 2022. Gli interventi sono suddivisibili in due lotti: quello sublacuale per la posa di due condotte a centro lago e quello di opere a terra. La posa delle tubazioni sublacuali La condotta posta a fondo lago sarà suddivisa in due tratte e collegherà la Località La Piana ad Onno con la frazione Parè di Valmadrera. L'importo di investimento per questo lotto è di 4,5 milioni di Euro. La condotta sarà fissata alla scogliera fino a raggiungere il centro del lago, ad una profondità di -150 metri dalla superficie. Per la realizzazione di un progetto tecnicamente sfidante si è proceduto alla rilevazione della morfologia del fondo del lago, con classificazione dei fondali, individuazione degli ostacoli e identificazione del tracciato di posa. La condotta, realizzata in polietilene ad alta densità (PeAD) sarà divisa in due parti aventi, rispettivamente, una lunghezza di 3,8 e 5,6km, per un totale di 9,4km di tubazioni sublacuali. La futura manutenzione delle condotte sarà assicurata da un'innovativa soluzione, che prevede il passaggio, internamente alla tubazione, di un PIG-train (in gergo maialino), un piccolo macchinario spinto dalla pressione dell'acqua che consentirà di pulire la superficie interna del tubo e di sigillare eventuali fori tramite l'uso di resine ad azione istantanea. Le opere a terra Contemporaneamente alla posa delle tubazioni sul fondale, sono e saranno realizzate due tipologie differenti di opere a terra: la realizzazione di 9 stazioni di pompaggio, che spingeranno i reflui lungo le varie tratte e lo scavo su strada per la posa della condotta dal punto di approdo a Parè fino al depuratore di Valmadrera Rio Torto. L'importo di investimento per questo lotto è di 5 milioni di Euro. Le stazioni di sollevamento sono state progettate tenendo conto dei ridotti spazi a disposizione lungo la sede stradale, nonché delle possibili situazioni di interruzione del servizio per emergenza o eventuali manutenzioni. Saranno tutte collegate alla rete di telecontrollo di Lario Reti Holding e dotate degli accorgimenti finalizzati alla riduzione del rischio di fuoriuscita di liquami e odori. Gli scavi su strada, che invece partiranno dalla zona del porto di Parè, sono stati integrati con le opere di riqualifica generale dell'area, già realizzate negli scorsi anni, al fine di coordinare al meglio gli interventi sulle aree interessate. Alcune parti di condotta sono state quindi già realizzate, per non dover intervenire nuovamente su aree di recente rinnovo. La parte di condotta via terra ancora da realizzare ha uno sviluppo complessivo di 1,3km e, partendo dalla zona del porto di Parè, correrà lungo Viale Promessi Sposi e Via Castagnera, fino al parcheggio antistante l'area sportiva di via Rio Torto, passando tra le attrezzature sportive fino all'allaccio con il collettore intercomunale già esistente. Opere propedeutiche e complementari Per poter consentire degli interventi della tipologia descritta sono necessarie numerose opere propedeutiche e complementari. Tra queste, figura la separazione della rete di fognatura mista nelle frazioni di Vassena, Limonta e Onno in Comune di Oliveto Lario, un investimento da un milione di euro per un lavoro durato due anni, nei quali Lario Reti Holding si è occupata della separazione delle reti piovane e urbane, posando 2,9km di nuove tubazioni, 125 camerette di ispezione e 4 stazioni di sollevamento. Il secondo, più importante progetto correlato è quello del potenziamento e rinnovo del depuratore di Valmadrera Rio Torto, che è stato adattato, con un investimento da 3 milioni di Euro, per ricevere i reflui di altri 12.000 abitanti equivalenti - stimati al 2030 e comprensivi di residenti, fluttuanti (incluso l'afflusso turistico e stagionale) e produttivi o del terziario. La progettazione cosciente di questi interventi, realizzata in collaborazione con tutti gli Enti coinvolti ci ha permesso di ridurre al minimo l'impatto che le nostre opere avranno sul territorio e sulla comunità e rappresenta un altro segnale del cammino controcorrente che abbiamo intrapreso nella gestione del servizio idrico integrato, un cammino di miglioramento, attenzione, supporto e sostegno alle comunità locali conclude il Presidente Cavallier . L'innovazione ambientale che l'intera opera comporterà sarà notevole; il superamento della gestione attuale dei reflui sulla sponda est del Triangolo Lariano aventi

scarico a lago avrà un forte impatto sulla qualità delle acque superficiali, sulla balneabilità delle stesse e sulla loro conservazione in futuro.

Redazionale Sponsorizzato

Navigazione, ambiente, cultura e sport: come rilanciare gli 85 comuni della riserva Po Grande Unesco

MANTOVA - Verso il piano d'azione della Riserva MaB PoGrande Unesco, a conclusione dei recenti Laboratori Territoriali che si sono tenuti nel mese di Marzo, sono stati oltre 140 i rappresentanti di istituzioni, enti, associazioni e portatori di interesse che operano sul Grande Fiume che si sono incontrati, in modalità telematica, per la plenaria conclusiva dalla quale sono emerse importanti novità che porteranno ad azioni concrete nei territori. Tutti d'accordo sul fatto che sia necessario, oggi più che mai, fare sistema con una serie di azioni utili che riducano l'impatto sociale ed economico post pandemico. Per rilanciare l'economia anche nel territorio del medio Po, ma con una mission chiara il rispetto e il miglioramento dell'ambiente in cui viviamo. Un'area di quasi 3 mila chilometri quadrati, che abbraccia Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, coinvolgendo 85 Comuni. Nell'evidenziare il grande lavoro di monitoraggio effettuato fino ad ora da tutti i soggetti coinvolti, il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po Meuccio Berselli ha rimarcato che, anche durante l'ultima Borsa Internazionale del Turismo, sono emerse numerose richieste da parte di viaggiatori interessati a conoscere l'ambiente del fiume con le sue peculiarità, i suoi borghi, le sue unicità architettoniche ed ambientali e le sue eccellenze enogastronomiche. 'Stiamo costruendo un piano d'azione audace, con una progettualità che mai prima d'ora si era visto sul Grande Fiume. Abbiamo un capitale fisico, naturale, sociale e culturale non indifferente. È necessario però investire, con l'aiuto di tutti i portatori d'interesse, pubblici e privati, sui collegamenti legati alla navigazione interna e alle ciclovie, sul food e sull'ospitalità, oltre che sul nostro straordinario patrimonio culturale ed ambientale. Unire il fiume per unire i territori deve essere il nostro obiettivo comune e la condivisione e sostegno fin qui avuti è segno tangibile di una partenza straordinaria'. Col sogno, neanche tanto velato, come ammesso dallo stesso Berselli, di portare tutto il fiume a diventare potenziale area MaB ma del tutto fruibile. Alcuni progetti concreti stanno già prendendo forma. Tra questi lo sviluppo della navigabilità interna anche attraverso la creazione di servizi di traghetto che possano portare i visitatori a spostarsi tra le due sponde del fiume, sviluppando in particolare gli itinerari ciclabili (per conoscere il fiume sia dalle sue sponde che dal suo



The screenshot shows the website interface for Mantova Uno. At the top, there are logos for 'caem' and 'mantova UNO'. Below the navigation bar, the article title is prominently displayed: 'Navigazione, ambiente, cultura e sport: come rilanciare gli 85 comuni della riserva Po Grande Unesco'. The article is dated '19 Aprile 2021'. To the right of the article, there are several promotional banners: 'SEGUI LE RUBRICHE', 'INVIAMI LE TUE SEGNALAZIONI E I TUOI VIDEO', 'AQA', 'SCONTI 20%', '100% PURA FIBRA OTTICA per la tua azienda', and 'ACQUAPAZZA'.

alveo); la creazione di una cabina di regia che coordini e promuova tutti gli eventi in un grande mosaico che si svolgeranno negli 85 Comuni coinvolti; la promozione degli alberghi diffusi sfruttando e recuperando cascine, case coloniche ed edifici rurali. In programma, grazie anche alla collaborazione dell' associazione castelli del Ducato di Parma, Piacenza e Pontremoli, la creazione di un progetto turistico che coinvolga i 35 Castelli del Po, presenti lungo la fascia fluviale che va da Pavia a Rovigo; lo sviluppo del 'Progetto Cave' che unisca, attraverso un' adeguata rete di sentieri, undici cave reggiane e la creazione di una rete dedicata ai musei e alle biblioteche del Po. Tutti progetti che, nel corso della plenaria conclusiva, moderata dal Responsabile delle Relazioni Istituzionali dell' **Autorità Distrettuale** Andrea Gavazzoli e introdotta dai componenti della Segreteria Tecnica del **MaB PoGrande**, hanno trovato il consenso e il sostegno degli Assessori Regionali Barbara Lori (Regione Emilia Romagna) e Cristiano Corazzari (Regione Veneto) oltre che del dirigente della Regione Lombardia Diego Terruzzi. Le Regioni, al fianco degli Enti locali, delle associazioni e dei portatori d' interesse, stanno già lavorando a strategie comuni. Tra queste, quella di arrivare ad avere, quanto prima, norme e regole comuni su entrambe le sponde del fiume.

Oltre la Pandemia: ecco le azioni concrete tra navigazione interna, ambiente, cultura e sport

Per rilanciare gli 85 Comuni della **Riserva MaB PoGrande Unesco**. Dai castelli del Po alla navigazione, dagli eventi itineranti al "Progetto Cave" abbracciando la cucina gastrofluviale, il turismo scolastico, la formazione. Tante le novità emerse durante l'assemblea conclusiva degli ultimi Laboratori Territoriali della **Riserva MaB PoGrande Unesco**, annunciate dal Segretario Generale dell'**Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli** e raccolte da tutti i territori. L'ok delle Regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia Parma, 19 aprile 2021. - di Andrea Gavazzoli* Verso il piano d'azione della **Riserva MaB PoGrande Unesco**, a conclusione dei recenti Laboratori Territoriali che si sono tenuti nel mese di Marzo, sono stati oltre 140 i rappresentanti di istituzioni, enti, associazioni e portatori di interesse che operano sul Grande **Fiume** che si sono incontrati, in modalità telematica, per la plenaria conclusiva dalla quale sono emerse importanti novità che porteranno ad azioni concrete nei territori. Tutti d'accordo sul fatto che sia necessario, oggi più che mai, fare sistema con una serie di azioni utili che riducano l'impatto sociale ed economico post pandemico. Per rilanciare l'economia anche nel territorio del medio Po, ma con una

mission chiara il rispetto e il miglioramento dell'ambiente in cui viviamo. Un'area di quasi 3 mila chilometri quadrati, che abbraccia Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, coinvolgendo 85 Comuni. Nell'evidenziare il grande lavoro di monitoraggio effettuato fino ad ora da tutti i soggetti coinvolti, il Segretario Generale dell'**Autorità Distrettuale del fiume Po Meuccio Berselli** ha rimarcato che, anche durante l'ultima Borsa Internazionale del Turismo, sono emerse numerose richieste da parte di viaggiatori interessati a conoscere l'ambiente del fiume con le sue peculiarità, i suoi borghi, le sue unicità architettoniche ed ambientali e le sue eccellenze enogastronomiche. "Stiamo costruendo un piano d'azione audace, con una progettualità che mai prima d'ora si era visto sul Grande **Fiume**. Abbiamo un capitale fisico, naturale, sociale e culturale non indifferente. È necessario però investire, con l'aiuto di tutti i portatori d'interesse, pubblici e privati, sui collegamenti legati alla navigazione interna e alle ciclovie, sul food e sull'ospitalità, oltre che sul nostro straordinario patrimonio culturale ed ambientale. Unire il fiume per unire i territori deve essere il nostro obiettivo comune e la condivisione e sostegno fin qui avuti è segno tangibile di una partenza straordinaria". Col sogno, neanche tanto velato, come ammesso dallo stesso **Berselli**, di portare tutto il fiume a diventare potenziale area **MaB** ma del



tutto fruibile. Alcuni progetti concreti stanno già prendendo forma. Tra questi lo sviluppo della navigabilità interna anche attraverso la creazione di servizi di traghetto che possano portare i visitatori a spostarsi tra le due sponde del fiume, sviluppando in particolare gli itinerari ciclabili (per conoscere il fiume sia dalle sue sponde che dal suo alveo); la creazione di una cabina di regia che coordini e promuova tutti gli eventi in un grande mosaico che si svolgeranno negli 85 Comuni coinvolti; la promozione degli alberghi diffusi sfruttando e recuperando cascine, case coloniche ed edifici rurali. In programma, grazie anche alla collaborazione dell' associazione castelli del Ducato di Parma, Piacenza e Pontremoli, la creazione di un progetto turistico che coinvolga i 35 Castelli del Po, presenti lungo la fascia fluviale che va da Pavia a Rovigo; lo sviluppo del "Progetto Cave" che unisca, attraverso un' adeguata rete di sentieri, undici cave reggiane e la creazione di una rete dedicata ai musei e alle biblioteche del Po. Tutti progetti che, nel corso della plenaria conclusiva, moderata dal Responsabile delle Relazioni Istituzionali dell' **Autorità Distrettuale** Andrea Gavazzoli e introdotta dai componenti della Segreteria Tecnica del **MaB PoGrande**, hanno trovato il consenso e il sostegno degli Assessori Regionali Barbara Lori (Regione Emilia Romagna) e Cristiano Corazzari (Regione Veneto) oltre che del dirigente della Regione Lombardia Diego Terruzzi. Le Regioni, al fianco degli Enti locali, delle associazioni e dei portatori d' interesse, stanno già lavorando a strategie comuni. Tra queste, quella di arrivare ad avere, quanto prima, norme e regole comuni su entrambe le sponde del fiume. (un' immagine dell' Ambiente del Po a primavera) Paolo Panni Press Office **PoGrande** Press Phone: 3402499355 * Responsabile Coordinamento **PoGrande** Press **Autorità Distrettuale** del **Fiume Po**-Ministero della Transizione Ecologica.

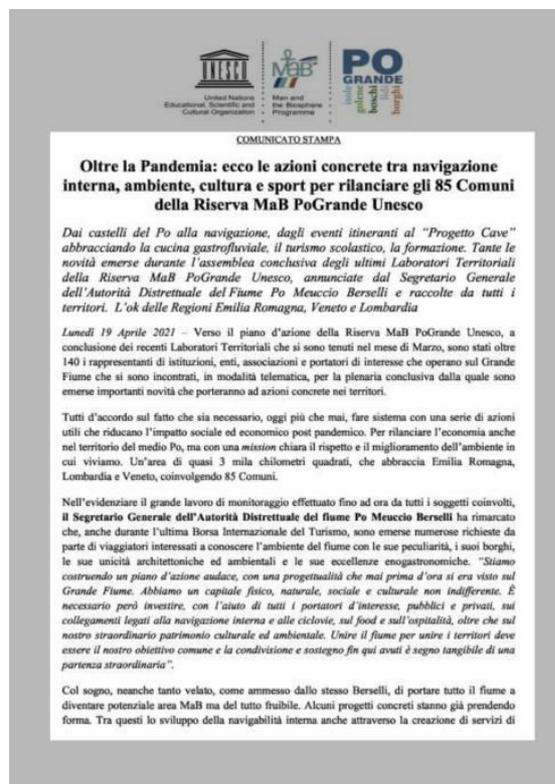
COMUNICATO STAMPA

Oltre la Pandemia: ecco le azioni concrete tra navigazione interna, ambiente, cultura e sport per rilanciare gli 85 Comuni della Riserva MaB PoGrande Unesco

Dai castelli del Po alla navigazione, dagli eventi itineranti al Progetto Cave abbracciando la cucina gastrofluviale, il turismo scolastico, la formazione. Tante le novità emerse durante l'assemblea conclusiva degli ultimi Laboratori Territoriali della Riserva MaB PoGrande Unesco, annunciate dal Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio **Berselli** e raccolte da tutti i territori. L'ok delle Regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia Lunedì 19 Aprile 2021 Verso il piano d'azione della Riserva MaB PoGrande Unesco, a conclusione dei recenti Laboratori Territoriali che si sono tenuti nel mese di Marzo, sono stati oltre 140 i rappresentanti di istituzioni, enti, associazioni e portatori di interesse che operano sul Grande Fiume che si sono incontrati, in modalità telematica, per la plenaria conclusiva dalla quale sono emerse importanti novità che porteranno ad azioni concrete nei territori.

Tutti d'accordo sul fatto che sia necessario, oggi più che mai, fare sistema con una serie di azioni utili che riducano l'impatto sociale ed economico post pandemico. Per rilanciare l'economia anche nel territorio del medio Po, ma con una mission chiara il rispetto e il miglioramento dell'ambiente in cui viviamo. Un'area di quasi 3 mila chilometri quadrati, che abbraccia Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, coinvolgendo 85 Comuni. Nell'evidenziare il grande lavoro di monitoraggio effettuato fino ad ora da tutti i soggetti coinvolti, il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po Meuccio **Berselli** ha rimarcato che, anche durante l'ultima Borsa Internazionale del Turismo, sono emerse numerose richieste da parte di viaggiatori interessati a conoscere l'ambiente del fiume con le sue peculiarità, i suoi borghi, le sue unicità architettoniche ed ambientali e le sue eccellenze enogastronomiche. "Stiamo costruendo un piano d'azione audace, con una progettualità che mai prima d'ora si era visto sul Grande Fiume. Abbiamo un capitale fisico, naturale, sociale e culturale non indifferente. È necessario però investire, con l'aiuto di tutti i portatori d'interesse, pubblici e privati, sui collegamenti legati alla navigazione interna e alle ciclovie, sul food e sull'ospitalità, oltre che sul nostro straordinario patrimonio culturale ed ambientale. Unire il fiume per unire i territori deve essere il nostro obiettivo comune e la condivisione e sostegno fin qui avuti è segno tangibile di una partenza straordinaria".

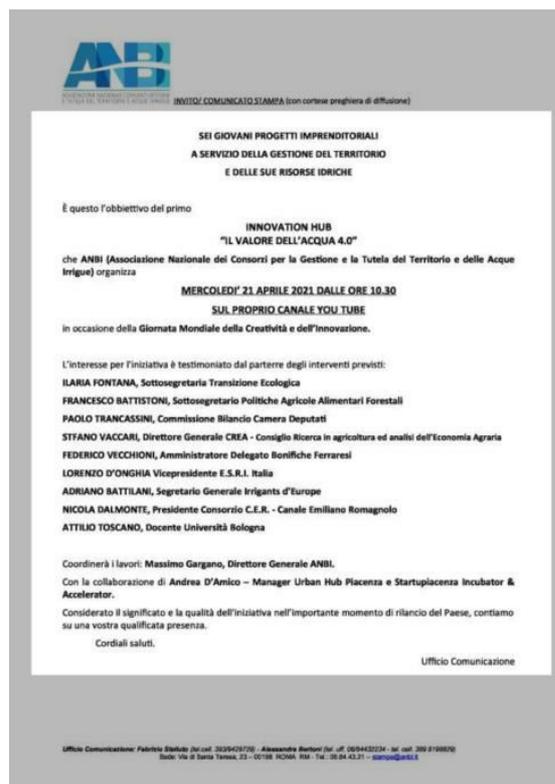
Col sogno, neanche tanto velato, come ammesso dallo stesso **Berselli**, di portare tutto il fiume a diventare potenziale area MaB ma del tutto fruibile. Alcuni progetti concreti stanno già prendendo forma. Tra questi lo sviluppo della navigabilità interna anche attraverso la creazione di servizi di



interna anche attraverso la creazione di servizi di traghetto che possano portare i visitatori a spostarsi tra le due sponde del fiume, sviluppando in particolare gli itinerari ciclabili (per conoscere il fiume sia dalle sue sponde che dal suo alveo); la creazione di una cabina di regia che coordini e promuova tutti gli eventi in un grande mosaico che si svolgeranno negli 85 Comuni coinvolti; la promozione degli alberghi diffusi sfruttando e recuperando cascine, case coloniche ed edifici rurali. In programma, grazie anche alla collaborazione dell'associazione castelli del Ducato di Parma, Piacenza e Pontremoli, la creazione di un progetto turistico che coinvolga i 35 Castelli del Po, presenti lungo la fascia fluviale che va da Pavia a Rovigo; lo sviluppo del Progetto Cave che unisca, attraverso un'adeguata rete di sentieri, undici cave reggiane e la creazione di una rete dedicata ai musei e alle biblioteche del Po. Tutti progetti che, nel corso della plenaria conclusiva, moderata dal Responsabile delle Relazioni Istituzionali dell'Autorità Distrettuale Andrea Gavazzoli e introdotta dai componenti della Segreteria Tecnica del MaB PoGrande, hanno trovato il consenso e il sostegno degli Assessori Regionali Barbara Lori (Regione Emilia Romagna) e Cristiano Corazzari (Regione Veneto) oltre che del dirigente della Regione Lombardia Diego Terruzzi. Le Regioni, al fianco degli Enti locali, delle associazioni e dei portatori d'interesse, stanno già lavorando a strategie comuni. Tra queste, quella di arrivare ad avere, quanto prima, norme e regole comuni su entrambe le sponde del fiume. [ALLEGATI: IL COMUNICATO DI RESOCONTO DEL WEBINAR INSIEME ALLA FOTO DI UN MOMENTO DELL'INCONTRO E AD UNA IMMAGINE DELL'AMBIENTE DEL PO] -- Paolo Panni Press Office PoGrande Riserva MaB UNESCO
Phone: 3402499355 Coordinamento: Andrea Gavazzoli Responsabile Press Office PoGrande Riserva MaB UNESCO

SEI GIOVANI PROGETTI IMPRENDITORIALI A SERVIZIO DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELLE SUE RISORSE IDRICHE

È questo l'obiettivo del primo INNOVATION HUB IL VALORE DELL'ACQUA 4.0 che **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo) organizza MERCOLEDÌ 21 APRILE 2021 DALLE ORE 10.30 SUL PROPRIO CANALE YOU TUBE in occasione della Giornata Mondiale della Creatività e dell'Innovazione. L'interesse per l'iniziativa è testimoniato dal parterre degli interventi previsti: ILARIA FONTANA, Sottosegretaria Transizione Ecologica FRANCESCO BATTISTONI, Sottosegretario Politiche Agricole Alimentari Forestali PAOLO TRANCASSINI, Commissione Bilancio Camera Deputati STFANO VACCARI, Direttore Generale CREA - Consiglio Ricerca in agricoltura ed analisi dell'Economia Agraria FEDERICO VECCHIONI, Amministratore Delegato Bonifiche Ferraresi LORENZO D'ONGHIA Vicepresidente E.S.R.I. Italia ADRIANO BATTILANI, Segretario Generale Irrigants d'Europe NICOLA DALMONTE, Presidente **Consorzio** C.E.R. - Canale Emiliano Romagnolo ATTILIO TOSCANO, Docente Università Bologna Coordinerà i lavori: Massimo Gargano, Direttore Generale **ANBI**. Con la collaborazione di Andrea D'Amico Manager Urban Hub Piacenza e Startuipiacenza Incubator & Accelerator. Considerato il significato e la qualità dell'iniziativa nell'importante momento di rilancio del Paese, contiamo su una vostra qualificata presenza. Cordiali saluti.



AMBIENTE

L' esempio dall' esperienza francese: così si salvano le dune a Ravenna

Progetto sostenuto da Eni: le "ganivelle", pali di legno di castagno, resistono a erosione e mareggiate e permettono una ricostruzione naturale ed ecosostenibile dell' ambiente dunoso

RAVENNA Un' esperienza condotta in Francia può diventare il "modello romagnolo" per contribuire a salvare le dune costiere, guardiane di un habitat unico che contraddistingue la fascia costiera ravennate. Tutto ruota attorno alle "ganivelle", pali di legno di castagno che riescono a resistere all' erosione ed alle mareggiate e che permettono una ricostruzione naturale ed eco sostenibile dell' ambiente dunoso. Le "ganivelle" sono arrivate in Romagna grazie al progetto Rigid-Ra, nato per studiare le dune del ravennate e comprenderne la dinamica evolutiva. La sperimentazione tutt' ora in corso in un tratto di spiaggia a sud della foce Bevano, ricompresa nella Riserva naturale della duna costiera ravennate e della foce del torrente Bevano, rientra tra quelle iniziative frutto della collaborazione pluriennale tra Eni e l' amministrazione comunale di Ravenna, avviata dal 1993 con il 1° accordo di collaborazione (a marzo di quest' anno è stato siglato il IX accordo di collaborazione, per l' annualità 2021-2022), e grazie alla quale sono stati realizzati importanti interventi di ripristino e salvaguardia di aree naturali ravennate come dune, zone umide, ed aree pinetali, ricche in biodiversità. La conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici (ossia quei benefici che le persone ottengono dagli ecosistemi funzionanti, come per esempio le risorse alimentari, l' acqua, l' aria, la regolazione del clima, il valore estetico e spirituale della natura) è posta in primo piano dall' azienda del cane a sei zampe, che di fatto ha sposato i principi di sviluppo sostenibile, che ricomprendono

Verde
19 MARZO 2021
Ambiente Romagna

AMBIENTE

L'esempio dall'esperienza francese: così si salvano le dune a Ravenna

Progetto sostenuto da Eni: le "ganivelle", pali di legno di castagno, resistono a erosione e mareggiate e permettono una ricostruzione naturale ed ecosostenibile dell'ambiente dunoso

RAVENNA
GIAMPERO VALINZA
Un'esperienza condotta in Francia può diventare il "modello romagnolo" per contribuire a salvare le dune costiere, guardiane di un habitat unico che contraddistingue la fascia costiera ravennate. Tutto ruota attorno alle "ganivelle", pali di legno di castagno che riescono a resistere all'erosione ed alle mareggiate e che permettono una ricostruzione naturale ed ecosostenibile dell'ambiente dunoso. Le "ganivelle" sono arrivate in Romagna grazie al progetto Rigid-Ra, nato per studiare le dune del ravennate e comprenderne la dinamica evolutiva. La sperimentazione tutt' ora in corso in un tratto di spiaggia a sud della foce Bevano, ricompresa nella Riserva naturale della duna costiera ravennate e della foce del torrente Bevano, rientra tra quelle iniziative frutto della collaborazione pluriennale tra Eni e l'amministrazione comunale di Ravenna, avviata dal 1993 con il 1° accordo di collaborazione (a marzo di quest' anno è stato siglato il IX accordo di collaborazione, per l' annualità 2021-2022), e grazie alla quale sono stati realizzati importanti interventi di ripristino e salvaguardia di aree naturali ravennate come dune, zone umide, ed aree pinetali, ricche in biodiversità. La conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici (ossia quei benefici che le persone ottengono dagli ecosistemi funzionanti, come per esempio le risorse alimentari, l' acqua, l' aria, la regolazione del clima, il valore estetico e spirituale della natura) è posta in primo piano dall' azienda del cane a sei zampe, che di fatto ha sposato i principi di sviluppo sostenibile, che ricomprendono

COSA FANNO LE "GANIVELLE"
Gli steccati frangivento interrompono il flusso dell'aria e aumentano la quantità di sabbia che si deposita

LA PRACQUEVILE SOMMERSE
Tra le ganivelle ha nidificato il fraticello, una specie di uccello che non ha vita facile nelle spiagge e che lì si sente protetto

La sperimentazione tutt' ora in corso in un tratto di spiaggia a sud della foce Bevano, ricompresa nella Riserva naturale della duna costiera ravennate e della foce del torrente Bevano, rientra tra quelle iniziative frutto della collaborazione pluriennale tra Eni e l'amministrazione comunale di Ravenna, avviata dal 1993 con il 1° accordo di collaborazione (a marzo di quest' anno è stato siglato il IX accordo di collaborazione, per l' annualità 2021-2022), e grazie alla quale sono stati realizzati importanti interventi di ripristino e salvaguardia di aree naturali ravennate come dune, zone umide, ed aree pinetali, ricche in biodiversità. La conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici (ossia quei benefici che le persone ottengono dagli ecosistemi funzionanti, come per esempio le risorse alimentari, l' acqua, l' aria, la regolazione del clima, il valore estetico e spirituale della natura) è posta in primo piano dall' azienda del cane a sei zampe, che di fatto ha sposato i principi di sviluppo sostenibile, che ricomprendono

quilibrio non c'è e più da tanto tempo, per diverse ragioni: i livelli del mare si stanno alzando, c'è la subsidenza ma soprattutto c'è un forte impatto antropico, prosegue il ricercatore. Per salvare le dune di macchia mediterranea si è chiesto aiuto al consorzio del Mediterraneo che, nella Camargue, una zona mitica a sud della Francia in corrispondenza con l'estuario del Rodano, si occupa di ripristino ambientale grazie proprio a tecniche di ingegneria naturalistica. È lì che sono venute in soccorso le "ganivelle", gli steccati frangivento. Cosa fanno? Interrompono il flusso del vento e aumentano la quantità di sabbia che si deposita. L'operazione fatta in Francia ha dato i suoi effetti anche in Romagna.

«Grazie a un monitoraggio abbiamo notato come sia stato possibile ritrovare un profilo positivo delle dune a borbosce e agugliuglie Camelli». Inoltre, abbiamo avuto un'altra sorpresa: tra le ganivelle ha nidificato il fraticello, una specie di uccello che non ha vita facile nelle spiagge e che si sente protetto. L'erosione delle dune si batte grazie anche a un palo di castagno, «è una soluzione che può proporre in condizioni simili a quelle trovate sulla foce del Bevano», conclude il ricercatore.

«Infatti non tutti i tratti sabbiosi si possono prestare a questi interventi. Dipende spesso, come sempre, anche dall'aspetto dell'entro».

COME SI FORMA UNA DUNA? E A COSA SERVE?
Sabbia, vento e vegetazione sono fondamentali per la nascita di una duna. La sabbia è sciolta dalla spiaggia e presa in carico dal vento che spira dal mare e che la trasporta verso terra. Nel suo percorso questa massa impatta contro i vegetali di piante e perde il suo carico di sedimenti che così si accumulano dietro la pianta. Quando c'è molta disponibilità di sabbia, quindi su spiagge ampie, questo processo permette la formazione di dune embrionari che crescendo diventano sempre più alte e continue e formano un cordone di "dune" parallelo alla costa. Nel tempo, queste dune possono mutare gradualmente in dune stabilizzate, grazie soprattutto alla vegetazione che evolve di pari passo in un cumulo più ricco e variegato. Ma a cosa serve una duna? Sono barriere naturali che contrastano la salinizzazione delle acque costiere perché accumulano le acque dolci che cadono grazie alle piogge. Inoltre, sono habitat da animali e piante adattati a vivere in ambienti difficili, con le continue azioni di mare, sabbia e con le forti escursioni termiche.

Acqua Ambiente Fiumi

biodiversità del Delta del Po, del consorzio francese Eid Méditerranée.

«Abbiamo sperimentato una soluzione per fare in modo che le dune potessero rimettersi in equilibrio con la costa - commenta Luigi Cantelli, ricercato re del Dipartimento di scienze biologiche, geologiche e ambientali dell' ateneo bolognese Normalmente anche una spiaggia ha i suoi cicli annuali, con una sua meccanica particolare: in estate il mare ha meno energia e si deposita la sabbia, che viene accumulata sulla duna. In inverno, invece, l' energia del mare prende la sabbia e la trasporta in quella che si chiama 'spiaggia sommersa'. In condizioni normali il bilancio annuale dovrebbe essere pari a zero: la sabbia che viene spostata, infatti, poi ritorna». «Nella costa che va dal Delta del Po al promontorio di Gabicce questo equilibrio non c' è più da tanto tempo, per diverse ragioni: i livelli dei mari si stanno alzando, c' è la subsidenza ma soprattutto c' è un forte **impatto** antropico», prosegue il ricercatore. Per salvare la duna di macchia mediterranea si è chiesto aiuto al consorzio Eid Méditerranée che, nella Camargue, una zona umida a sud della Francia in corrispondenza con l' estuario del Rodano, si occupa di ripristino **ambientale** grazie proprio a tecniche di ingegneria naturalistica. È lì che sono venute in soccorso le "ganivelle", gli steccati frangivento. Cosa fanno?

Interrompono il flusso del vento e aumentano la quantità di sabbia che si deposita. L' esperienza fatta in Francia ha dato i suoi effetti anche in Romagna.

«Grazie a un monitoraggio abbiamo notato come sia stato possibile ritrovare un profilo positivo delle dune sabbiose aggiunge Cantelli -. Inoltre, abbiamo avuto un' altra sorpresa: tra le ganivelle ha nidificato il fratino, una specie di uccello che non ha vita facile nelle spiagge e che lì si sente protetto». L' erosione delle dune si batte grazie anche a un palo di castagno. «E' una soluzione che si può proporre in condizioni similia quelle trovate alla foce del **Bevano** - conclude il ricercatore -. Infatti non tutti i tratti sabbiosi si possono prestare a questi interventi. Dipende spesso, come sempre, anche dall' **impatto** dell' uomo».

GIAMPIERO VALENZA

Come si forma una duna? E a cosa serve?

Sabbia, vento e vegetazione sono fondamentali per la nascita di una duna. La sabbia asciutta della spiaggia è presa in carico dal vento che spira dal mare e che la trasporta verso terra. Nel suo percorso questo flusso impatta contro i cespugli di piante e perde il suo carico di sedimento che così si accumula dietro la pianta. Quando c'è molta disponibilità di sabbia, quindi su spiagge ampie, questo processo permette la formazione di dune embrionali che crescendo diventano sempre più alte e continue a formare un cordone di 'avandune' parallelo alla costa. Nel tempo, queste avandune possono mutare gradualmente in dune stabilizzate, grazie soprattutto alla vegetazione che evolve di pari passo in una comunità più ricca e variegata.

Ma a cosa serve una duna? Sono barriere naturali: contrastano la salinizzazione delle acque costiere perché accumulano le acque dolci che cadono grazie alle piogge. Inoltre, sono abitati da animali e piante abituati a vivere in ambienti difficili, con le continue azioni di mare sabbia e con le forti escursioni termiche.

Verde
14 MARZO 2021
EMILIA ROMAGNA

L'esempio dall'esperienza francese: così si salvano le dune a Ravenna

Progetto sostenuto da Eni: le "ganivelle", pali di legno di castagno, resistono a erosione e mareggiate e permettono una ricostruzione naturale ed ecosostenibile dell'ambiente dunoso



RAVENNA
QUANTO VALENZA
Un'esperienza condotta in Francia per difendere il "tesoro del romagnolo" per contribuire a salvare le dune costiere, guardiane di un habitat unico che contraddistingue la fascia costiera ravennate. Tutto ruota attorno alle "ganivelle", pali di legno di castagno che ricreano una ricostruzione naturale ed ecosostenibile dell'ambiente dunoso. Le "ganivelle" sono arrivate in Romagna grazie al progetto Rigid Ra, nato per studiare le dune del romagnolo e comprenderne la dinamica evolutiva. La

COSSA FINITO
LE "GANIVELLE"
Gli steccati frangivento interrompono il flusso dell'aria e aumentano la quantità di sabbia che si deposita

LA FRANGIVENTO
Sommersa
Tra le ganivelle ha nidificato il fraticello, una specie di uccello che non ha vita facile nelle spiagge e che lì si sente protetto

specimentazione nat' tra in corso in un tratto di spiaggia a sud della foce Bevano, ricompresa nella Riserva naturale della duna costiera ravennate e della foce del torrente Bevano, rientra tra quelle iniziative frutto della collaborazione pluriennale tra Eni e l'amministrazione comunale di Ravenna, avviata dal 1999 con il "accordo di collaborazione (a marzo di quest'anno è stato siglato il D'accordo di collaborazione, per l'annualità 2021-2022), e grazie alla quale sono stati realizzati importanti interventi di ripristino e salvaguardia di aree naturali rilevanti come zone umide, ed aree protette, ricche in biodiversità e dei servizi ecosistemici (coste più benefiche) che le persone ottengono dagli ecosistemi funzionanti, come per esempio le risorse alimentari, l'acqua, l'aria, la regolazione del clima, il valore estetico e spirituale della natura) è posta in primo piano dall'azienda del turismo a sei tempi, che di fatto ha sposato principi di sviluppo sostenibile, che ricomprendono

anche il tema della protezione della biodiversità. L'intervento pilota di protezione sperimentale del tratto di duna a sud della foce Bevano, è stato diretto dall'università di Bologna con la collaborazione del Comune di Ravenna, della Fondazione Famiglia, del corpo dei carabinieri forestali di Marina di Ravenna, dall'ente di gestione per parchi e la biodiversità del Delta del Po, del censimento francese Edi Mediterraneo. «Abbiamo sperimentato una soluzione per fare in modo che le dune potessero rivivere in equilibrio con la costa - commenta Luigi Caselli, ricercatore del Dipartimento di scienze biologiche, geologiche e ambientali dell'ateneo bolognese - Normalmente anche una spiaggia ha rasi cicli annuali, con la sua meccanica particolare: in estate il mare ha meno energia e si deposita la sabbia, che viene accumulata sulla duna. In inverno, invece, l'energia del mare prende la sabbia e la trasporta in quella che si chiama "spiaggia sommersa". In condizioni normali il bilancio annuo della sabbia che viene spostata, infatti, poi ricompare». «Nella costa che va dal Delta del Po al promontorio di Gabice, questo e-

quilibrio non c'è più da tanto tempo, per diverse ragioni: i livelli del mare si stanno alzando, c'è la subsidenza ma soprattutto c'è un forte impatto antropico, prosegue il ricercatore. Per salvare la duna di macchia mediterranea si è chiesto aiuto al consorzio Edi Mediterraneo che, nella Garumpe, una zona umida a sud della Francia in corrispondenza con l'estuario del Rodano, si occupa di ripristino ambientale grazie proprio a tecniche di ingegneria naturalistica. È lì che sono venute in soccorso le "ganivelle", gli steccati frangivento. Cosa fanno? Interrompono il flusso del vento e aumentano la quantità di sabbia che si deposita. L'esperienza fatta in Francia ha dato i suoi frutti anche in Romagna, «grazie a un monitoraggio abbiamo notato come sia stato possibile ritrovare un profilo positivo delle dune sabbiuse» aggiunge Caselli. Inoltre, abbiamo avuto un'altra sorpresa: tra le ganivelle ha nidificato il fraticello, una specie di uccello che non ha vita facile nelle spiagge e che lì si sente protetto. L'esistenza delle dune si ha grazie anche a un paio di castagno. «È una soluzione che si può proporre in condizioni simili a quelle trovate alla foce del Bevano» conclude il ricercatore. «Infatti non tutti i tratti sabbiosi si possono prelevare a questi intervalli. Ugualmente, come sempre, anche dall'impatto dell'umidità».

Come si forma una duna? E a cosa serve?

Sabbia, vento e vegetazione sono fondamentali per la nascita di una duna. La sabbia asciutta della spiaggia è presa in carico dal vento che spira dal mare e che la trasporta verso terra. Nel suo percorso questo flusso impatta contro i cespugli di piante e perde il suo carico di sedimento che così si accumula dietro la pianta. Quando c'è molta disponibilità di sabbia, quindi su spiagge ampie, questo processo permette la formazione di dune embrionali che crescendo diventano sempre più alte e continue a formare un cordone di 'avandune' parallelo alla costa. Nel tempo, queste avandune possono mutare gradualmente in dune stabilizzate, grazie soprattutto alla vegetazione che evolve di pari passo in una comunità più ricca e variegata. Ma a cosa serve una duna? Sono barriere naturali: contrastano la salinizzazione delle acque costiere perché accumulano le acque dolci che cadono grazie alle piogge. Inoltre, sono abitati da animali e piante abituati a vivere in ambienti difficili, con le continue azioni di mare sabbia e con le forti escursioni termiche.

Acqua Ambiente Fiumi

Una montagna di sabbia per l'estate

Ultimo intervento di **ripascimento** per la spiaggia riccionese prima della stagione. Sono iniziati ieri mattina i lavori sul litorale sud. «Dopo il posizionamento a febbraio di 2.500 **metri cubi** di sabbia - spiegano dal municipio - , una fornitura extra di buona qualità, che si erano già aggiunti ai precedenti 6.500 già utilizzati sempre in zona sud, ieri si è dato il via all' ultima parte dei lavori per concludere il **ripascimento** come preventivato in accordo con la Regione». Si tratta di 10mila **metri cubi**, provenienti dalle dune di Rimini. Ieri sono stati stesi i primi 6-7mila **metri cubi**. Oggi sarà concluso il lavoro con ulteriori 4mila **metri cubi** provenienti dai depositi. «Con quest' ultimo intervento di **ripascimento** del nostro arenile Sud - spiega l' assessore al Demanio, Andrea Dionigi Palazzi - si inizia a delineare la spiaggia che sarà pronta per la stagione estiva in partenza, siamo certi, per la seconda metà di maggio. Poter contare su spiagge ampie e con sabbia di ottima qualità è una caratteristica di Riccione e ci consentirà anche nella stagione alle porte di assicurare un livello ottimo di servizi e accoglienza per i nostri turisti».

.. 14 MARTEDI - 20 APRILE 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

Stradivarius smonta il negozio «Brutto segno, no al supermercato»

Il negozio di moda low cost secondo i rumors dovrebbe lasciare il posto a un negozio di alimentari.

Stradivarius svuota tutto. A guardare da quanto stanno facendo gli operai, alle prese con lo smontaggio anche dell'edificio del negozio di abbigliamento nel cuore del litorale riccionese, non pare una semplice trovata pubblicitaria in tempi di svenche, se la smonticazione generale ha fatto venire i brividi lungo la schiena a diversi negozianti dell'isola pedonale, «ogniqualora tutto in un momento delicato come questo, con una risposta da davvero difficile» - commenta Anna Baldoni dell'omonima Maison - «vediamo che Stradivarius svuota tutto». Segnale preoccupante per gli operatori del viale. «Vogliamo avere chiarezze perché a quanto pare, al posto del negozio potrebbe arrivare un supermercato. Siamo parlando di un market nell'angolo più bello del centro, sono preoccupati». Abbiamo constatato il punto vendita di Stradivarius per chiedere informazioni, ma le risposte è stata lauderia: nessun commento.

Il punto che in pieno centro possiede arrivare un supermercato televisivo da almeno un anno. D'altronde nella zona mare c'è comunque una utenza, anche se limitata guardando ai numeri, rimastaorfina di un simile servizio da quando ha chiuso il supermercato Angolini, pochi passi distante dall'attuale Stradivarius, «il loro conoscente

della necessità di avere un servizio simile» - risponde Baldoni -. Ma non è. Con un regolamento del commercio in centro questo non sarebbe adattato. Lo chiediamo da anni, ma nulla è stato fatto». Il riferimento va a un regolamento che stabilisce quali tipologie di merci è possibile vendere nella zona centrale, opportunamente perimetrata, e quali no. A chiedere un provvedimento di questo tipo, oltre al Concorso di viale D'Accorini, era stata Cna. La richiesta era giunta dopo la ripetuta chiusura e il rinvincimento di imprenditori stranieri come già accaduto in viale Dante dove multimarket e bazar sono una realtà da anni, tanto che tre commercianti della zona centrale sono diventati calde in poche ore. Che l'isola pedonale e il commercio in generale stia vivendo un momento di cambiamenti profondi è evidente, ma veder sbandare

l'uno dopo l'altro i brand che avevano trovato casa in centro (invece era toccato a Zara, stesso gruppo imprenditoriale con Stradivarius), necessita di una riflessione profonda. L'ultima faccia del cambiamento sono boutique e botteghe che portano su un'offerta non industriale.

«A farcela» in centro - grida Maurizio Motta presidente del Concorso D'Accorini -. All'epoca di viale Dante sono state occupate alcune vetrine. Tra questi c'è Numero 00, un brand con negozi in vari Paesi all'estero. Ci sono anche attività che hanno lasciato i vieti meno battuti per prendersi la vetrina in pieno centro. Per tirare la somma di un'isola pedonale che sta cambiando pelle bisognerà attendere anche le aperture dei nuovi locali pubblici (dove c'erano macchinari e capi d'abbigliamento).

Andrea Oliva

XVIII Concorso Pianistico Città di Riccione Istituto Musicale "Gaspere TIRINCANTI"

La giuria, composta dai maestri Alberto Neri, Mauro Maguori e Antonia Di Costanzo e dal direttore Artistico, Giancarlo Miazzi, ha valutato tutte le esecuzioni riconoscendo premi e borse di studio ai migliori partecipanti quali Gabriele Anni (Bologna), l' premio ex aequo, e Daniela Di Stefano (Lecce). Il premio ex aequo, e tanti altri che hanno ricevuto riconoscimenti previsti dalla edizione on line 2021. Anche la premiazione si è svolta in diretta streaming il giorno 3 aprile alle ore 18.30, un momento emozionante condiviso con tutti i partecipanti e le loro famiglie.

G. A. MODA S.r.l.
Via San Leo n. 33 - 47839 Riccione (RN)
Tel. 0541 694040 - Fax 0541 695903 - www.primastore.it
+39 335 8081900 primariccione

Riccione, **ripascimento** zona Sud: 10 mila **metri cubi** di sabbia di ottima qualità

Sono iniziati questa mattina (lunedì) i lavori per l'ultimo intervento di **ripascimento** della spiaggia di Riccione sul litorale Sud. Dopo il posizionamento a febbraio di 2500 **metri cubi** di sabbia, una fornitura extra di ottima qualità, che si erano già aggiunti ai precedenti 6500 già utilizzati sempre in zona Sud, questa mattina, si è dato il via all'ultima tranche per concludere il **ripascimento** come preventivato in accordo con la Regione. Si tratta di una fornitura di 10 mila **metri cubi**, proveniente dalle dune di Rimini. Oggi si stendono i primi 6-7 mila **metri cubi** e poi a finire con gli ulteriori 4 mila provenienti dai depositi. " Con quest'ultimo intervento di **ripascimento** del nostro **arenile** Sud - ha detto l'assessore al Demanio, Andrea Dionigi Palazzi - si inizia a delineare la spiaggia che sarà pronta per la stagione estiva in partenza, siamo certi, per la seconda metà di maggio. Poter contare su spiagge ampie e con sabbia di ottima qualità è una caratteristica di Riccione e ci consentirà anche nella stagione alle porte di assicurare un livello ottimo di **servizi** e accoglienza per i nostri turisti ".



The screenshot shows the website altarimini.it with a news article titled "Riccione, ripascimento zona Sud: 10 mila metri cubi di sabbia di ottima qualità". The article text is identical to the one on the left. The website interface includes a navigation menu (HOME, ATTUALITÀ, CRONACA, EVENTI, SPORT, TURISMO, ALTRO), a search bar, and several advertisements on the right side, such as "SAN MARINO ORO", "Hotel Vernel", "CASA CIBE", "DUATHLON PER TUTTI", "CHALLENGE RICCIONE 09.05.2021", and "CONSULENZA Nutrizionista Rimini".